



Regione Toscana

Diritto Valori Innovazione Sostenibilità



Turismo & Toscana

**Piano regionale
dello sviluppo economico
2007/2010:
verso un nuovo assetto
organizzativo per garantire
una maggiore competitività
del turismo toscano**



22 GIUGNO 2007

Premessa

In occasione della presentazione delle indagini e delle analisi effettuate come ogni anno dall'Osservatorio Regionale del Turismo, è stato programmato un incontro di lavoro dedicato all'approfondimento delle innovazioni introdotte dal Piano Regionale dello Sviluppo Economico previsto dalla L.R. n. 35/2000.

Come noto questo importante strumento di programmazione è oggi in fase di approvazione da parte del Consiglio Regionale dopo l'approvazione da parte della Giunta regionale e della prevista fase di concertazione con le rappresentanze delle Istituzioni, delle forze economiche e sociali.

Per agevolare il confronto è stato predisposto il presente materiale di lavoro redatto estrapolando e sintetizzando gli elementi espressamente dedicati al settore del Turismo contenuti nella proposta della Giunta regionale.

Oltre a riportare le più significative parti del PRSE relative al quadro di riferimento del settore turismo, sono state raccolte le misure di intervento relative ai due Assi che hanno diretta attinenza al settore: l'Asse 4 (che comprende anche gli interventi a sostegno del Commercio, non riportati nel presente documento) e l'Asse 2 relativo alle azioni di Promozione turistica e di Marketing di destinazione.

Nella parte finale sono riportate le disposizioni valide per la complessiva attuazione del PRSE e il quadro finanziario generale che riporta, sia le previsioni finanziarie specificamente destinate al Turismo (ricomprese nell'Asse 4 con il Commercio), sia quelle per la promozione turistica e marketing di destinazione (ricomprese nell'Asse 2 Promozione e internazionalizzazione).

I riferimenti normativi del PRSE e le relazioni con altri piani e programmi regionali

Il Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE) per gli anni 2007–2010 programma e realizza, in attuazione della legge regionale 20 marzo 2000, n. 35 (“Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive extragricole”), le politiche di sviluppo economico in materia di industria, artigianato, commercio, cooperazione e turismo e delle altre attività produttive del settore secondario e terziario. Il Piano mette in atto, nel proprio ambito di intervento, le proposte contenute nel nuovo Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2006-2010, sperimentando e approfondendone le linee strategiche individuate nei Programmi Strategici Integrati. Esso inoltre recepisce gli obiettivi delle politiche comunitarie nel campo delle politiche economiche e di coesione, nel quadro del processo di Lisbona e di Goteborg e dà attuazione ai Progetti Integrati Regionali (PIR) di riferimento definiti nel PRS, ed in particolare:

- Lo spazio regionale della ricerca e dell’innovazione (sottoprogetto 2)
- Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale
- Distretto integrato regionale
- Innovazione e sostenibilità dell’offerta turistica e commerciale

Il PRSE, che opera nel quadro degli orientamenti strategici della programmazione regionale, espressi nel PRS 2006-2010, e delle politiche territoriali, espressi nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), assume la caratteristica di un atto di programmazione settoriale e integrato, comprendendo nella sua strategia di intervento un insieme di politiche (progetti, leggi, regolamenti, misure ed azioni) orientate al raggiungimento di un comune obiettivo. Si tratta dunque di una strategia al tempo stesso economica, finanziaria e territoriale. Inoltre il PRSE inserisce nel proprio modello di azione anche alcuni dei principali orientamenti della programmazione negoziata: la concertazione, un partenariato che si impegna nella realizzazione degli obiettivi, il carattere integrato e locale dell’intervento territoriale.

Il PIT costituisce il contenuto territoriale di riferimento per le politiche di settore, definendo strategie ed azioni in connessione con la programmazione dello sviluppo e con la partecipazione “dal basso” degli Enti Locali. Il PRSE elabora politiche integrate e coerenti, caratterizzate dall’intersectorialità, dal partenariato e dal raccordo con i sistemi locali. Il collegamento con i contenuti strategici del nuovo PIT consentono di inquadrare tematiche di assoluta rilevanza regionale come la mobilità, la logistica, la distribuzione commerciale, il ruolo della rete urbana nel rafforzamento del sistema insediativo, le reti tecnologiche e di diffusione dell’innovazione, le reti ecologiche ed i corridoi ambientali nelle maglie dei corridoi infrastrutturali nazionali ed europei, così come delineati dallo “Schema di sviluppo dello Spazio Europeo”. Il PRSE fa proprie le quattro strategie di rango regionale del PIT:

- la mobilità e la logistica: strategia finalizzata allo sviluppo della piattaforma logistica costiera nel quadro del riequilibrio e dell’integrazione fra i vari modi di trasporto ed in relazione al quadro degli interventi nazionali e regionali sull’alta capacità e alla rete transeuropea di trasporto, anche nell’ottica di potenziare l’attrattività delle destinazioni turistiche toscane tenuto conto delle indicazioni del Master plan aeroportuale toscano;
- la qualità del sistema insediativo e l’area centrale metropolitana: strategia finalizzata al rafforzamento del ruolo della rete delle città capoluogo quali capisaldi del sistema insediativo toscano attraverso una migliore integrazione con le altre risorse regionali per consentire una maggiore coordinazione delle diverse politiche settoriali in ragione dei diversi contesti locali: il miglioramento dei sistemi di mobilità interni e transregionali al fine di favorire efficaci connessioni tra i luoghi della residenza, del lavoro, del tempo libero; il riferimento ai diversi caratteri dei contesti urbani per la valorizzazione dei fattori identitari: architettonici e paesaggistici ma soprattutto funzionali, per ricomporre il tessuto urbano in un complesso dotato di funzioni e servizi di qualità per i residenti per la definizione delle azioni di tutela, valorizzazione e progettazione dei luoghi della Toscana in una ottica di sviluppo;

- la ricerca applicata e l'innovazione: strategia finalizzata al rafforzamento della sinergia delle reti degli atenei toscani con il sistema economico regionale per innalzare il livello di innovazione tecnologica, organizzativa, di processo e di prodotto, suscitare nuove opportunità d'impresa e per l'impresa, al fine di accrescere le capacità di competere del sistema economico toscano potenziando il coinvolgimento del settore terziario, con particolare riferimento al turismo e al sistema della distribuzione commerciale;
- le reti ecologiche ed i grandi corridoi ambientali: strategia finalizzata al riconoscimento del sistema delle aree protette come risorsa di rango regionale per rafforzare, in collaborazione con le altre regioni e le istituzioni locali, la rete delle continuità ambientali, puntando anche al riposizionamento dell'offerta turistica ambientale coinvolgendo maggiormente i territori montani, con particolare riferimento all'Appennino tosco-emiliano.

In questo contesto si collocano anche le strategie di valorizzazione economico-produttiva delle aree rurali e dei centri storici che possono trovare nello sviluppo sostenibile del turismo le ragioni per il rafforzamento delle identità insediative e produttive locali in un equilibrato rapporto con adeguate e innovative forme di distribuzione commerciale basate sulle reti di piccole e medi esercizi.

Anche le aree costiere, interessate negli ultimi anni da fenomeni di riduzione dei flussi turistici, dovranno avvantaggiarsi delle politiche di qualificazione delle infrastrutture funzionali ad un equilibrato sviluppo di una nuova offerta turistica e commerciale maggiormente integrata con il patrimonio ambientale e culturale, anche delle aree interne. Il modello di programmazione regionale è concertato, decentrato e negoziato con le forze economiche e sociali e con il sistema delle autonomie locali, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale.

Per raggiungere una maggiore coerenza strategica e programmatica tra livello regionale e livelli locali e per sviluppare la governance cooperativa il PRSE in sede di attuazione farà riferimento il Patto per lo sviluppo locale (PASL) che ciascun territorio sta sottoscrivendo con la Regione Toscana: i contenuti dei Pasl rappresentano il quadro di riferimento strategico per l'allocatione prioritaria delle risorse del Prse, coerentemente con i criteri di eleggibilità degli interventi e rispetto ai quali saranno anche i territori a dover operare nel quadro delle medesime coerenze con i programmi e le risorse gestite direttamente, per esempio nel campo delle politiche del lavoro e della formazione e per il Piani locali di sviluppo rurale. La governance cooperativa si declina secondo il principio di reciprocità e di complementarietà delle politiche e delle risorse tra livelli istituzionali, nel quadro della cooperazione che viene fissata con i PASL, oltre che con gli attori socio-economici del sistema produttivo regionale. L'attuazione delle previsioni dei PASL dovrà altresì tener conto delle previsioni di cui alla L.r. 82/2000 (vedi par. 2.4).

La conseguente declinazione territoriale delle scelte definite nei Programmi Strategici e negli specifici Progetti Integrati Regionali costituisce la maglia territoriale del PRS, coerentemente con le scelte del PIT, che ne costituiscono il riferimento.

Le linee di intervento del Prse si svilupperanno in raccordo con gli indirizzi per il Piano regionale di azione ambientale nel quadro della nuova strategia dell'Unione europea in materia di sviluppo sostenibile approvata dal Consiglio dell'Unione europea nel giugno 2006. Il Prse svilupperà strumenti di attuazione negoziale e concertativa in parte già sperimentati nel quadro della programmazione dei fondi strutturali 2000-2006 (progettazione integrata) e dell'aggiornamento del Prse 2004-2005 (contratti di programma in attuazione dei bandi di alleanza strategica e di filiera per le imprese).

Il PRSE attribuisce centralità, intendendo contribuirvi in modo determinante, agli obiettivi contenuti nel "Nuovo Patto per lo Sviluppo" tesi a favorire processi permanenti e crescenti di domanda di lavoro stabile e qualificata.

Il raccordo con le politiche per la qualificazione della forza lavoro diviene per certi versi sostanziale in una strategia integrata per la crescita e sviluppo dell'economia regionale, in quanto se uno degli obiettivi cardine del Prse è il sostegno all'incremento della produttività del sistema produttivo, i vertici di un potenziale triangolo competitivo sono costituiti oltre che dall'innovazione e dall'organizzazione, anche dal capitale umano, inteso come opportunità di

incrementare la domanda di personale qualificato. I tre fattori (innovazione, organizzazione, qualificazione risorse umane) devono muoversi in maniera sinergica in modo da produrre effetti superadditivi: una componente delle politiche industriali pertanto – in forma integrata – dovrà essere svolta in modo significativo dalle politiche per il lavoro.

Il PRSE si pone pertanto come finalità la creazione delle migliori condizioni, sia di contesto, sia specifiche nei confronti degli attori economici e sociali, per l'innovazione e l'incremento della produttività. La crescita e la stabilità dell'economia regionale, cui il PRSE contribuisce con le politiche che intende mettere in atto, si pone come obiettivo la promozione dell'occupazione di qualità migliorando pertanto la coesione sociale.

La sviluppo sostenibile del territorio che accompagna processi di crescita si deve porre necessariamente il problema della garanzia di una offerta qualitativa di lavoro, di lavoro qualificato esso stesso e sempre meno precario e con maggiore stabilità nel tempo, assumendo la coesione sociale come obiettivo per le dinamiche medesime della crescita: se la crescita è una delle possibili cause che si registrano nei ritardi dell'economia regionale è anche vero che da sola, non sana i problemi che produce. Solo come componente dello sviluppo sostenibile la crescita aiuta a risolverli, ed uno di questi problemi è rappresentato dalla crescita della qualità del lavoro, alla quale il Prse, rispetto ai propri strumenti a disposizione, intende contribuire.

L'evoluzione del sistema turistico nel contesto socio-economico regionale

In Toscana, come in tutte le economie sviluppate, il terziario rappresenta di gran lunga il settore prevalente (il suo peso in termini di valore aggiunto supera il 70%). Le caratteristiche di questo settore sono tuttavia estremamente eterogenee e quando si mette in evidenza la sua centralità nello sviluppo delle economie moderne si intende far riferimento a comparti e ruoli particolari che hanno i diversi servizi erogati.

La contrapposizione, spesso presente nelle analisi, con l'industria è in realtà largamente artificiosa e si basa sulla assunzione che, se la capacità di esportare è l'elemento cruciale per valutare la competitività di un sistema, allora la perdita di industria a favore del terziario va vista con una certa preoccupazione. In realtà, i modi in cui si realizza oggi la produzione si basano su di una spiccata divisione del lavoro per cui le singole fasi dell'intera filiera produttiva vengono realizzate in imprese e in luoghi diversi (spesso anche molto lontani tra di loro); ciò non consente di dividere così nettamente la capacità di esportare tra attività industriali ed attività terziarie. Vi sono attività terziarie che vendono direttamente all'estero i servizi prodotti e soprattutto vi sono attività terziarie che sono fondamentali affinché l'industria possa prima produrre (es.: progettazione) e poi vendere (es.: pubblicità) i propri prodotti; il legame quindi del terziario con i grandi mercati internazionali può essere diretto od indiretto per cui la qualità ed il prezzi dei servizi è fondamentale per la competitività dei nostri prodotti.

¹ "Il territorio agro-forestale ... assume... un'incidenza preponderante, pari al 94,7% del territorio regionale, mentre le aree urbane occupano il 4,6% del territorio e gli agglomerati industriali, al di sopra dei 50 ettari di estensione, circa l'1%." IRPET, PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 Analisi socioeconomica e ambientale, Firenze 2006

² A partire dai dati del Censimento realizzato nel 2001, l'Istat ha individuato in regione 15 distretti industriali, nelle cui industrie principali erano attivi circa 180.000 addetti (Istat, 8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi – Distretti Industriali e Sistemi Locali del Lavoro 2001).

³ Bacci L., Casini Benvenuti S., L'articolazione territoriale dello sviluppo: distretti e città in Toscana, IRPET, Firenze 2006.

⁴ Viene considerata in questo caso la perimetrazione ufficiale "allargata" dell'area che comprende tutti i comuni delle province di Firenze, Prato e Pistoia.

⁵ Cfr. Andrea Bonaccorsi e Giampiero M. Gallo, Un benchmarking regionale su scala europea, Centro Studi Confindustria Toscana, 2006, p. 59-60.

⁶ Rientrano in questa classificazione i settori classificati: DG- Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali; DL-Macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, ottiche e di precisione; DM-Mezzi di trasporto; KK-Prodotti delle attività informatiche, professionali ed imprenditoriali; OO-Prodotti di altri servizi pubblici, sociali e personali.

Vi è poi tutta una parte di attività terziarie che rivolgono i propri servizi ai consumatori, che sono dunque ben distanti dai grandi mercati internazionali ma che non per questo sono meno fondamentali nel determinare la competitività di un sistema: servizi per il consumo più efficienti di fatto abbassano il costo della vita e concorrono quindi a determinare il livello dei prezzi che le imprese praticano anche sui mercati internazionali. Non diversamente operano i servizi pubblici.

Nell'ambito delle attività terziarie private, la Toscana vanta una più elevata specializzazione nel commercio e negli alberghi e pubblici esercizi; si tratta di due attività che per quanto trattate spesso assieme (nelle classificazioni ISTAT più aggregate appartengono alla stessa branca di attività economica) presentano, assieme ad elementi comuni, anche caratteri tra loro diversi per le considerazioni fatte sopra:

- il commercio è una attività che si rivolge soprattutto ai consumatori (al minuto) o alle imprese locali (all'ingrosso), ma serve anche la domanda turistica ed è una componente essenziale dell'offerta turistica di un'area;
- il turismo è una attività che almeno in parte si rivolge a soggetti non residenti, e, per quella parte, è dunque equiparabile alle esportazioni.

La Toscana nel corso dell'ultimo decennio ha progressivamente aumentato il suo potenziale di attrazione della domanda turistica interna ed internazionale. Questa tendenza, attenuatasi solo nel periodo 2002 -2004 per il mutato quadro economico e politico internazionale e per la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, ha portato ad un importante incremento di presenze turistiche, di spesa e occupazione diretta e indotta.

Lo scenario internazionale in rapida trasformazione - con nuovi dinamici mercati emergenti nell'Est europeo e nell'Area asiatica - è destinato, nei prossimi anni, ad avere riflessi significativi su una regione come la Toscana che da tempo ha acquisito una sua specifica identità molto legata a fattori qualitativi di carattere ambientale, culturale e sociale.

In Toscana la presenza di un sistema terziario ampio e variegato, fortemente radicato sulle risorse storico-artistiche, paesaggistiche e ambientali della regione da vigore ad un sistema di offerta turistica fortemente attrattivo, anche rispetto alla domanda internazionale, e ad un sistema distributivo che, anche grazie alla diffusa rete di piccoli negozi, realizza una importante connessione tra le piccole produzioni di qualità ed i consumatori.

In questo contesto l'integrazione nelle aree rurali delle attività terziarie e di un turismo sostenibile rappresentano un punto di forza che occorre ulteriormente sviluppare

Il turismo riveste una importanza cruciale per l'economia della regione e trae alimento, oltre che dall'attrazione rappresentata dalla risorsa "mare", dalle immense dotazioni artistiche ed ambientali che offre la Toscana. In effetti, se si escludono le due regioni italiane in cui il turismo è forse l'attività principale (Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta), la Toscana per numero di presenze per 1000 abitanti segue solo il Veneto.

Il turismo rappresenta inoltre per la Toscana un importante canale di apertura internazionale del sistema regionale.

Nel corso degli anni la componente straniera è stata quella più dinamica e rappresenta oggi attualmente quasi la metà del totale delle presenze turistiche della regione.

L'anno 2005 ha segnato un recupero del trend positivo, che si era registrato negli anni '90, dopo alcuni anni di difficoltà. Le presenze turistiche sono tornate a crescere in Toscana con una variazione positiva (+7,6%), che non sembra essere il frutto di un mero rimbalzo congiunturale dal momento che le stime sull'andamento dell'annata 2006 sembrano confermare il nuovo trend di crescita (il primo semestre 2006, rispetto al primo semestre 2005, registra una variazione di circa il +5%).

Tab. 13 - Le presenze turistiche in Toscana per tipologie ricettive

Anno	Alberghiero	Extra-Alberghiero	Totale
1993	76,5	67,6	72,9
2000	100,0	100,0	100,0
2001	99,2	107,4	102,5
2002	96,5	110,6	102,2
2003	91,8	109,9	99,2
2004	91,3	101,6	95,5
2005	95,4	113,5	102,8

Fonte: Istat (2005) e Regione Toscana

La performance toscana nel 2005 appare ancor più apprezzabile se confrontata con il dato dell'Italia; sul versante nazionale la variazione complessiva delle presenze (italiane e straniere) nel 2005 è infatti più contenuta.

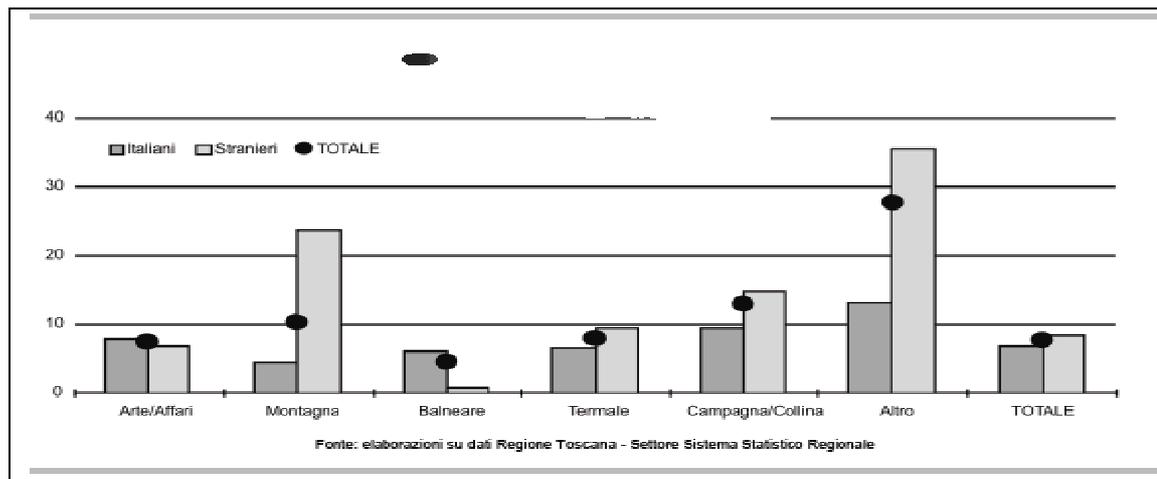
Il turismo internazionale è cresciuto in Toscana di circa l'8,4%, più del doppio di quanto registrato a livello nazionale (+3,6%), e dato che la nostra regione è fortemente specializzata sul versante straniero (i turisti provenienti dall'estero rappresentano in Toscana il 47% del totale contro il 41% in Italia), tale incremento si riflette in misura ancor più accentuata sul risultato complessivo.

La migliore performance toscana rispetto al resto d'Italia è legata anche alla componente nazionale che in regione cresce del 6,8%.

La maggiore crescita della Toscana nell'ultimo anno, rispetto al resto del paese, sembra quindi dipendere, in modo pressoché paritetico, da entrambe le componenti dei flussi turistici, sia quella straniera che quella italiana (rispettivamente +1,4 e +1,3 milioni di presenze).

Diversamente da quanto osservato sulla componente straniera, la crescita delle presenze di origine nazionale in Toscana sembra aver interessato non solo le risorse di punta della regione ma, all'interno di un trend più uniforme, anche tutte le altre risorse turistiche.

Fig. 5 - Andamento delle presenze turistiche in Toscana – Variazioni % 2006 su 2004



Queste considerazioni si basano, naturalmente, sull'evoluzione delle presenze registrate nelle strutture ricettive ufficiali, trascurando quindi tutte le altre forme di turismo (case in proprietà, case in affitto, presso amici e parenti) che in realtà hanno una notevole incidenza sul fenomeno complessivo, specie per le risorse "balneare", "campagna/collina" e "montagna".

L'Unione Europea ha riconosciuto il ruolo fondamentale del turismo nell'ottica di una sempre maggiore integrazione europea, sia in termini culturali che economici e occupazionali. Del resto è facile capire quanti siano i vantaggi derivanti dall'ampliamento dell'Unione: esiste un potenziale di 3 milioni di posti di lavoro supplementari e di 46 miliardi di Euro in più in termini

di contributo al PIL. Un mercato interno sempre più grande, con maggiori opportunità e minori barriere e ostacoli per le imprese, per le professioni, per i turisti.

Sul fronte turistico la Toscana offre numerose possibilità: dal turismo d'arte a quello balneare e l'agriturismo. Non tutte questa attività hanno presentato le stesse dinamiche: nel lungo periodo alla forte espansione delle aree balneari si è associata una certa saturazione delle città d'arte (anche se si resta su tassi di crescita decisamente elevati). Negli anni più recenti, inoltre, le dinamiche sembrano seguire logiche di comportamento più orientate ad un turismo attento ai livelli qualitativi elevati dell'offerta ricettiva, grazie anche ai miglioramenti realizzati in molte strutture: nel caso degli alberghi, è decisamente aumentata la preferenza per gli alberghi a 4 e 5 stelle e nei residence; mentre nelle strutture extra-alberghiere quelle più tradizionali (campeggi) sono quelle meno dinamiche.

Dopo la crescita del settore nel corso degli anni novanta, vi è stata una fase di debolezza, dovuta anche ai problemi geopolitici, alla quotazione dell'euro e al calo del potere di acquisto delle famiglie, che ha portato cambiamenti nelle scelte localizzative (per tipologia ricettive e per località di interesse) rispetto a quelle tradizionali.

In relazione all'andamento economico del settore, si osserva che, nel periodo 2002-2004, all'incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta non ha corrisposto un altrettanto dinamismo economico, probabilmente a causa della situazione economica di gran parte delle famiglie, legato anche all'introduzione dell'euro. Le presenze in questi anni diminuiscono, impattando conseguentemente sul valore aggiunto prodotto dal settore. A partire dal 2001, (come del resto comunque succede negli altri aggregati territoriali) la Toscana registra una perdita di competitività in questo comparto, dal momento che segna nel 2002-2004 un trend decrescente, per riprendere tuttavia nel 2005, con una crescita dell'7,6%.

Analisi Swot per il Turismo

Il turismo rappresenta per la Toscana, oltre che un fondamentale fattore propulsivo dell'economia, anche un importante canale di apertura internazionale del sistema regionale. Dopo una fase di prolungata crescita, si è aperto un periodo difficile per il turismo toscano, che pur ricalcando l'andamento negativo registrato a livello nazionale, assume dei caratteri di maggiore criticità, imputabili fondamentalmente proprio alla maggiore caratterizzazione straniera della domanda. Una larga parte delle presenze turistiche trova motivazione proprio nel patrimonio culturale e nelle attività culturali che esercitano un forte potere di attrazione e costituiscono un elemento di precisa identità della regione.

Il trend della spesa pubblica per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale è crescente sia in valore assoluto che proporzionale, denotando una forte propensione all'investimento in beni culturali da parte dei soggetti pubblici, ed in particolare degli Enti Locali.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Turismo e Commercio	Turismo e Commercio
La Toscana registra oltre 40 milioni di presenze e, in termini di arrivi il dato toscano rappresenta circa il 10% di quello nazionale. Questi dati collocano la	Il valore aggiunto del turismo per ULA è andato, a partire dal 1995, crescendo fino al 1999, mentre inizia a declinare dal 2000 fino a che non si colloca

⁷ Per la comparazione è stato costruito un indicatore (indicatore di Lafay) che prende in considerazione sia il dato relativo alle esportazioni che quello relativo alle importazioni (stimate dall'Irpet) in modo da considerare come ogni settore contribuisce con il proprio specifico saldo al saldo commerciale complessivo del sistema regionale. Per ogni settore è possibile indicare se il contributo è positivo (il che equivale a dire che la regione è specializzata in quel particolare tipo di produzione), nel caso in cui l'indicatore sia al di sopra dell'asse che indica lo zero, o negativo (il che equivale ad essere despecializzati in quel particolare settore produttivo) nel caso sia al di sotto.

Toscana al secondo posto tra le regioni italiane rispetto al movimento dei flussi turistici	nel 2003 su 24,9 migliaia di euro, un livello tra l'altro più basso di quello del Centro (25,9) e del valore medio nazionale (26,19)
Diffusa conoscenza della Toscana nel mondo ed un flusso importante di turisti che rinnovano costantemente questo patrimonio immateriale	Sistema di promozione territoriale non ancora sufficientemente articolato, in grado di promuovere la Toscana e le sue singole componenti territoriali
Forte attrattività turistica derivata da un progressivo apprezzamento della marca turistica toscana a livello internazionale	Rapporto qualità/prezzo non ottimale dell'offerta di servizi turistici
Forte vocazione ad uno sviluppo sostenibile del turismo nelle aree interne e nei centri minori	Sistema fieristico non ancora in grado di attrarre manifestazioni importanti e di fornire una spinta propulsiva al settore congressuale
	Ridotta propensione all'aggiornamento professionale e manageriale
	Scarsa capacità di integrare le politiche di qualificazione del prodotto turistico rispetto alle esigenze del mercato internazionale a causa della mancanza di coordinamento tra le attività dei soggetti pubblici e privati;
	Insufficiente integrazione tra le azioni di promozione dei soggetti pubblici e le azioni di commercializzazione delle imprese
OPPORTUNITA'	RISCHI
Tassi costanti di crescita del movimento turistico mondiale	Forte concorrenza di nuovi paesi emergenti nell'industria del turismo
Incremento della presenza di voli negli aeroporti regionali con incremento della filiera dei servizi complementari legati alle compagnie aeree	Crescente standardizzazione e concentrazione di destinazione dell'offerta turistica da parte dei tour operator
Riconoscibilità internazionale della qualità territoriale dell'offerta	
Diffusa presenza di micro-impresa correlata ad un sistema di inurbamento policentrico che permette un'ampia copertura territoriale, anche a vantaggio delle produzioni tipiche e dell'occupazione	Fluttuazione tasso di cambio euro/monete rilevanti ai fini turistici
Valorizzazione dell'elemento esperienziale nell'atto del consumo correlato a fattori ambientali e culturali	Rischi per il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture di vendita
Ricca dotazione di risorse storiche, culturali e ambientali la cui conservazione e valorizzazione rappresentano un area di potenziale business molto promettente	Potenziale omologazione nel prodotto e nel modello distributivo
Infrastrutture fieristiche di grande interesse architettonico	Perdita di competitività dell'offerta turistica delle aree costiere e montane
Una conoscenza della Toscana nel mondo: della sua localizzazione, della sua storia, delle sue produzioni, assai diffusa ed articolata	Progressiva riduzione della capacità di attrazione dei segmenti di offerta turistica;
grande opportunità di espansione dell'offerta turistica articolata e di qualità rispetto alle nuove tendenze della domanda turistica interna e internazionale in progressiva crescita;	Rapporto qualità/prezzo delle destinazioni turistiche toscane non adeguato alle aspettative della domanda interna ed estera che ha portato ad identificare la Toscana come una regione "troppo cara".
Possibilità di sviluppare una nuova offerta turistica attraverso la valorizzazione della Toscana meno conosciuta e dei piccoli centri	

8 Marco Bellandi e Annalisa Caloffi, Politiche per l'innovazione e politiche urbane, in "Politiche economiche e per la competitività di città e di reti urbane nella futura programmazione comunitaria in Regioni Ob2", Progetto di ricerca per il Gruppo di Contatto del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo (Ministero dell'Economia), Iris, Istituto ricerche interventi sociali, Prato, 2006.

⁹ la classificazione, conforme agli standard internazionali, prevede quattro categorie: il commercio in tecnologia (cessioni e acquisti di brevetti e di invenzioni, know how), le transazioni in marchi di fabbrica e disegni, i servizi con contenuto tecnologico e i servizi di ricerca e sviluppo, oltre a una classe residuale.

¹⁰ Dal punto di vista di una singola regione, un indicatore che può essere impiegato è quello delle esportazioni nette di beni e servizi (saldo export-import) sia nei confronti dei paesi stranieri che rispetto alle altre regioni. Tale saldo, infine, può essere rapportato al PIL regionale.

¹¹ Si riprendono in sintesi le previsioni di Toscana 2020 i cui aggiornamenti, in corso di elaborazione, saranno riportati nella versione definitiva del Prse

¹² Cfr. E. Rullani, in "Toscana 2020, una regione verso il futuro", IRPET, Firenze 2005, pag. 304. Con un euro all'1,30 sul dollaro la produttività può crescere solamente dilatando alcune fasi essenziali della filiera in aree extra-euro. Concorrenti delle imprese toscane non sono solamente le imprese americane e/o cinesi, in quanto si pone un problema di allineamento alle strategie delle altre imprese europee, tedesche e francesi soprattutto, che spesso producono intere fasi in aree extra-euro per avvantaggiarsi dello "sconto" di costo del 30% che permette l'abbattimento dei prezzi di vendita.

¹³ il riferimento è alla dinamica dei prezzi relativi

¹⁴ Il riferimento è al periodo 1971-2001; cfr. Irpet, "Toscana 2020. Una Regione verso il futuro", A. Petretto (a cura di), Regione Toscana e Irpet, anno 2005, pag.151-159

La strategia regionale nel campo dello sviluppo economico per il periodo 2006-2010

Il riferimento europeo delle politiche regionali è rintracciabile anche per il settore del turismo ("La nuova politica europea del turismo" – Documento di lavoro della Commissione – 2006): da un lato, per quanto riguarda i fondi strutturali (FESR e FEASER) la centralità del turismo deriva dalla funzionalizzazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo socio-economico dei territori e come potenziale per lo sviluppo del turismo sostenibile; dall'altro, la promozione di un turismo sostenibile, dove l'obiettivo prioritario della crescita e dell'occupazione deve accompagnare la promozione di obiettivi sociali e ambientali.

Il Programma Regionale di sviluppo 2006 – 2010, partendo dall'analisi delle dinamiche di sviluppo socio - economico, pone al centro della politica industriale regionale la tematica della competitività del sistema produttivo regionale, della qualità delle nostre produzioni e dell'offerta turistica. L'azione della regione è dunque finalizzata prioritariamente al sostegno della capacità innovativa delle imprese in tutte le sue componenti, tecnologica, organizzativa e commerciale.

L'esigenza di accelerare i processi di riorganizzazione del sistema dell'offerta turistica toscana per fronteggiare la crescente competitività di nuove destinazioni internazionali, impone un radicale cambiamento nella definizione della serie di prodotti turistici di qualità che la Toscana è in grado di esprimere superando il concetto della mera promozione delle destinazioni e concentrando le azioni sulla definizione di specifici prodotti turistici innovativi strettamente collegati alla Marca turistica Toscana e alle azioni di commercializzazione del sistema delle imprese turistiche.

Nello specifico le azioni della Regione dovranno mirare a:

- sostenere in tutti i settori dell'economia regionale l'evoluzione dei modelli organizzativi delle imprese, favorendo la creazione di reti di imprese e altre forme più strutturate di integrazione;
- incrementare in tutti i settori dell'economia regionale la capacità innovativa delle imprese, intesa soprattutto come capacità di generare innovazione piuttosto che – nel caso del settore manifatturiero - di accedere all'innovazione incorporata in nuovi strumenti o macchinari e, quindi, prioritariamente attraverso il sostegno alle attività di sviluppo precompetitivo delle imprese;
- elevare la capacità delle imprese di acquisire nuovi mercati, mediante azioni di sostegno alla promozione, commercializzazione e internazionalizzazione;
- ridurre l'impatto ambientale delle produzioni e il consumo energetico, sollecitando anche processi di certificazione da parte delle imprese;
- promuovere forme di turismo sostenibile anche attraverso forme di certificazione di qualità e razionalizzare le azioni di marketing di destinazione collegandole a prodotti turistici innovativi;
- agevolare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, attraverso la realizzazione di un efficace sistema a rete di garanzia.

Il sistema delle politiche economiche regionali

Come evidenziato dal PRS ed in particolare dal PIR "Innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale" e dai documenti programmatici della Conferenza Regionale del Turismo del 6 e 7 giugno 2006, si rende necessario un salto di qualità delle politiche per lo sviluppo di un turismo sostenibile e fortemente orientato all'innovazione.

Gli obiettivi individuati in questo ambito sono definiti come segue e trovano attuazione particolare nell'asse IV:

- rafforzamento del modello di coordinamento tra le politiche di sviluppo locale in rapporto alla qualificazione del sistema dell'offerta turistica identificabile con la Marca Toscana, puntando all'identificazione di prodotti-tematici turistici specifici fortemente orientati all'innovazione;

- concentrazione delle azioni di sostegno su programmi integrati strettamente collegati all'offerta di prodotti turistici di qualità, compatibili con le politiche di sostenibilità dello sviluppo e ad alto valore innovativo;
- integrazione con gli interventi di carattere infrastrutturale finalizzati ad una maggiore accessibilità e funzionalità complessiva delle destinazioni turistiche rispetto sia all'attività dei principali aeroporti toscani, che al sistema interno della mobilità regionale;
- integrazione delle politiche e delle azioni di qualificazione dell'offerta turistica con la programmazione e attuazione delle politiche di formazione professionale;
- razionalizzazione e ottimizzazione delle attività di marketing di destinazione in rapporto alla commercializzazione dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero aumentando il coordinamento tra gli interventi di livello regionale e locale.
- sviluppo della concertazione e della governance cooperativa a livello territoriale per garantire il necessario equilibrio tra le diverse forme di distribuzione commerciale;
- potenziare l'integrazione tra gli strumenti della pianificazione territoriale e della programmazione degli insediamenti commerciali;
- promuovere interventi di qualificazione urbana funzionali allo sviluppo dei centri commerciali naturali e a progetti integrati per la crescita di nuove potenzialità di servizio, e di filiera (commercio-turismo – cultura - artigianato –agroalimentare) nei territori della Toscana, coerenti con la valorizzazione delle identità locali e supportati da adeguati strumenti e iniziative di comunicazione, anche sui rapporti di qualità/prezzo e di tutela dei diritti dei consumatori;
- azioni per la strutturazione di reti commerciali di qualità mediante aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, e per la qualificazione del ruolo dei Centri di Assistenza Tecnica con priorità ad interventi per l'aggregazione tra imprese e per la crescita professionale degli operatori;

La struttura degli obiettivi del PRSE

L'obiettivo globale del PRSE si può così definire:

Sostenere la crescita sostenibile dell'economia regionale attraverso il miglioramento della competitività e dei livelli occupazionali – con particolare attenzione a quella femminile - del sistema economico toscano

Questo obiettivo viene perseguito con una strategia che si compone di quattro assi di intervento. Gli assi attuano gli indirizzi contenuti nei PIR per gli ambiti di competenza della Direzione Generale. Ad ognuno degli assi corrispondono altrettanti obiettivi generali.

L'articolazione della strategia del PRSE (che deriva dai Programmi strategici del PRS) procede con la definizione di obiettivi operativi che sovrintendono ad aree di intervento che sono in seguito dettagliate con l'indicazione di specifiche linee di intervento, articolate in azioni.

Un'altra fonte di indicazioni utili alla programmazione delle politiche economiche regionali è costituita dalla nuova programmazione dei fondi strutturali comunitari e dalle conseguenti relazioni che essa genera con la dimensione regionale delle politiche a favore dello sviluppo economico.

Gli ambiti di intervento del Piano sono pertanto riconducibili ai seguenti quattro assi direttamente corrispondenti ai PIR di riferimento:

Asse 1

Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione (sottoprogetto 2 del PIR 1.1)

Asse 2

Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale (PIR 1.2)

Asse 3

La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi: il distretto integrato regionale. Il sistema delle politiche industriali (PIR 1.3)

Asse 4

Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale (PIR 1.4)

La struttura degli obiettivi (globali e specifici) del PRSE 2006-2010

ASSE	Obiettivi generali	Obiettivi operativi
<p>ASSE I</p> <p>Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione. Il distretto tecnologico</p>	<p>Promozione della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico attraverso il rafforzamento dei nodi regionali della conoscenza tecnica e scientifica, della loro capacità di relazione con i sistemi produttivi locali e con i principali centri internazionali della innovazione tecnologica e organizzativa</p>	<p>Potenziamento delle attività di ricerca industriale ad alto contenuto tecnologico tali da permettere ricadute economiche sui processi innovativi, generativi di innovazioni di prodotto oltre che di processo attraverso la valorizzazione delle specificità produttive e tecnologiche regionali in ogni sua articolazione organizzativa (distretti e filiere industriali, cluster tecnologici, gruppi strategici, reti di subfornitura, aree di eccellenza tecnologica)</p>
		<p>Sviluppo di iniziative di sistema volte ad orientare il sistema del trasferimento tecnologico e dei servizi per le imprese alla domanda di innovazione, potenziandone il ruolo di collegamento tra settori produttivi e il sistema regionale del trasferimento</p>
		<p>Valorizzazione delle eccellenze e delle specializzazioni produttive nelle tecnologie chiavi abilitanti</p>
		<p>sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati, ivi compresa il sistema delle certificazioni</p>
		<p>Favorire la diffusione degli strumenti di responsabilità sociale delle imprese e la promozione di una cultura imprenditoriale basata su criteri etici, anche mediante il sostegno diretto all'acquisizione della certificazione di responsabilità sociale SA8000</p>
		<p>Consolidare l'infrastrutturazione dei centri di competenza, organismi che operano nel campo della R&S e laboratori tecnologici misti pubblico-privati</p>
<p>ASSE II</p> <p>Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale</p>	<p>Accompagnare la presenza delle imprese nei mercati internazionali e favorire le interconnessioni del sistema produttivo regionale con l'esterno</p>	<p>Promuovere la presenza dei prodotti e produzioni regionali sui mercati internazionali</p>
		<p>Attivare ed assistere gli investimenti esteri più utili al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi locali</p>
		<p>Attivare un sistema regionale di marketing turistico di destinazione</p>
		<p>Sostenere le relazioni i rapporti tra le realtà produttive e professionali locali con altri scenari produttivi in grado di consentire proficue forme di internazionalizzazione</p>
<p>ASSE III</p> <p>Riorganizzazioni dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali</p>	<p>Incrementare l'efficienza dei sistemi produttivi regionali attraverso azioni finalizzate a sostenere processi di riorganizzazione e diversificazione dei settori industriali verso tipologie produttive a più elevato contenuto di conoscenza.</p>	<p>Sostenere l'evoluzione dei modelli organizzativi delle imprese, favorendo la creazione di reti, fusioni e accorpamenti, supportando processi di riorganizzazione delle filiere produttive</p>
		<p>Ridurre l'impatto ambientale delle produzioni e il consumo energetico mediante interventi di tipo infrastrutturale e attraverso il sostegno diretto agli investimenti innovativi delle imprese con particolare riferimento al miglioramento dei rendimenti energetici</p>
		<p>Favorire l'immissione di crescenti contenuti di conoscenza nei prodotti supportando processi di trasferimento tecnologico nelle imprese mediante al sostegno alla domanda di investimenti</p>
		<p>Potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture per lo sviluppo economico attraverso interventi finalizzati alla loro integrazione con il sistema della logistica, la qualificazione in termini di sostenibilità ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi per migliorare l'offerta di servizi qualificati ed avanzati alle imprese (ICT, reti energetiche, certificazione) nel quadro della riqualificazione territoriale ed urbanistica specie nei comuni a maggiore densità insediativa di PMI (distretti industriali, sistemi produttivi locali, poli di produzione).</p>
		<p>Sostenere l'accesso al credito delle imprese, in tutti i settori, attraverso sia il potenziamento del sistema dei fidi e confidi, sia attraverso il sostegno alla domanda diretta di imprese di strumenti di ingegneria finanziaria</p>

ASSE	Obiettivi generali	Obiettivi operativi
ASSE IV Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica	<p>Rendere più efficaci le politiche pubbliche e più funzionale il rapporto tra azione pubblica ed esigenze delle imprese turistiche e commerciali</p> <p>Migliorare la qualità urbana, territoriale dell'offerta turistica e commerciale</p> <p>Potenziare e rendere più efficiente il sistema di comunicazione, promozione e marketing</p> <p>Migliorare il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori</p> <p>Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di innovazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale</p>

L'individuazione della struttura degli obiettivi del Piano per il periodo di programmazione 2006-2010 si fonda, oltre che sui documenti di programmazione regionali, sulle indicazioni e sugli orientamenti comunitari per la politica di coesione, nonché sulle criticità evidenziate dall'osservazione del contesto socio-economico di riferimento - che rappresenta una fondamentale base conoscitiva per l'affermazione delle scelte prioritarie.

Gli Strumenti di attuazione previsti dal PRSE

sostenere l'innovazione e sostenibilità offerta turistica

Come evidenziato nell'introduzione alle presenti linee di intervento e in quelle riferite all'Asse 2 Internazionalizzazione, i settori del Turismo e del Commercio necessitano di un forte impulso all'innovazione al fine di interpretare al meglio le sfide della competitività che lo stesso PRS ha individuato.

I Soggetti protagonisti del nuovo modello organizzativo

In particolare, per quanto attiene al Turismo le linee di intervento di seguito definite saranno progressivamente, in modo sempre più stretto, collegate alle politiche di innovazione di Prodotto e di Sistema attraverso specifiche indicazioni che saranno identificate da una Cabina di regia regionale per l'Innovazione del Turismo di cui saranno chiamate a far parte rappresentanze degli EE.LL. , dell' UNCEM, delle categorie economiche, delle OO.SS.

La Cabina di regia regionale per l'Innovazione del Turismo sarà affiancata dal Comitato tecnico-scientifico per l'innovazione del turismo che sarà istituito tenuto conto delle indicazioni e delle esigenze della Cabina di regia regionale per l'Innovazione del Turismo e di cui faranno parte esperti del settore e del mondo accademico e di Toscana Promozione.

In raccordo con la Cabina di regia regionale per l'Innovazione del Turismo opereranno specifici tavoli settoriali riferiti ai Prodotti Turistici Tematici ritenuti strategici che coadiuveranno la Cabina di regia regionale per l'Innovazione del Turismo nell'esercizio delle proprie attribuzioni e competenze.

In questo contesto organizzativo è essenziale il raccordo con l'attività dell'Osservatorio Regionale del Turismo che dovrà essere in grado di fornire alla Giunta regionale, alla Cabina di regia regionale e ai Tavoli settoriali riferiti ai Prodotti Turistici Tematici gli elementi conoscitivi necessari a garantire, da un lato, una corretta e coerente programmazione delle politiche di sviluppo e innovazione, dall'altro le migliori condizioni per valutare costantemente gli effetti indotti dall'attuazione delle politiche.

La Giunta regionale, provvede a dare attuazione agli interventi con propri atti e provvede alla costituzione:

- della Cabina di regia regionale per l'Innovazione del Turismo
- del Comitato tecnico-scientifico per l'innovazione del turismo
- dei Tavoli settoriali riferiti ai Prodotti Turistici Tematici

I Progetti speciali di interesse regionale

Al fine di garantire la necessaria integrazione degli interventi a supporto dello sviluppo sostenibile dei settori del turismo e del commercio, la Giunta regionale si avvale anche dello strumento dei Progetti speciali di interesse regionale.

I Progetti speciali di interesse regionale possono avere validità pluriennale e rispondono anche ad uno solo dei seguenti requisiti:

- a) attivare interventi integrati a sostegno di aree interessate da fenomeni di crisi, stagnazione o ritardo dei processi di innovazione;
- b) attivare interventi integrati a carattere regionale con valenza sperimentale e settoriale

I Progetti speciali di interesse regionale possono prevedere l'utilizzo di una o più linee di intervento tra quelle definite dal presente PRSE e possono integrarsi con le azioni di sostegno previste dai PIR definiti dal PRS.

Nel periodo di validità del presente PRSE la Giunta regionale attiva prioritariamente i seguenti Progetti speciali di interesse regionale:

- sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree montane;
- sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree termali;
- sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree costiere;
- sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle città d'arte;
- sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree interessate dalla Rete escursionistica Toscana (ex L.R. n. 17/97);
- sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree interessate dalla Via Francigena e dagli itinerari degli Etruschi;
- sviluppo sostenibile del turismo e del commercio delle aree interessate dal sistema regionale dei percorsi cicloturistici.
- qualificazione delle risorse umane per la qualificazione dell'offerta turistica integrata e per la qualità e sicurezza del lavoro.
- Turismo accessibile.

L'Asse 4: Innovazione e sostenibilità offerta turistica

La centralità del turismo e, negli ultimi anni, anche del commercio nell'economia della Toscana è riconosciuta a pieno titolo. Anzi turismo e commercio, di fronte alla crisi, o stagnazione, che ha interessato altri settori produttivi, stanno acquistando maggiore peso economico e considerazione politica.

Permane tuttavia il giudizio che turismo e commercio siano attività che hanno minore esigenza di innovazione, sviluppo e qualificazione, in quanto vivono in modo meno diretto l'evoluzione del ciclo economico e le modificazioni della domanda. In realtà turismo e commercio sono i due settori che maggiormente si legano alle condizioni sociali ed economiche di una regione e di queste risentono.

Le azioni verso i sistemi turistici e commerciali hanno una forte e intrinseca trasversalità con quasi tutti i temi dello sviluppo, rilevanti connessioni con gli altri Assi e una forte connotazione territoriale.

In particolare non sempre il significato di servizio e di integrazione, che il turismo e il commercio hanno è indagato a sufficienza, e non si tiene conto che tali settori:

- offrono uno sbocco occupazionale alternativo alle mancate opportunità di occupazione offerte dal sistema delle imprese di produzione;
- svolgono un ruolo promozionale, anche sui mercati internazionali, delle produzioni tipiche locali a sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria nelle aree montane e rurali a rischio di spopolamento;
- rappresentano un punto di forza per il mantenimento delle identità locali nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e dell'integrazione con i settori produttivi;
- una parte importante di lavoratori stranieri presenti sul territorio regionale svolge un'attività autonoma; il commercio e il turismo rappresentano settori di integrazione di cittadini extracomunitari maggiormente aperto e percorso nei processi reali di integrazione sociale;
- nelle aree rurali e montane e nelle aree non sufficientemente servite dalla media e grande distribuzione commerciale il commercio riveste funzione di servizio strategica ed essenziale per occupazione e vivibilità.

La struttura degli obiettivi dell'Asse 4

L'obiettivo fondamentale è quello di sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il tema della qualità va considerato sia in termini generali (come innalzamento dei livelli qualitativi attuali), ma è necessario anche dare indicazioni più specifiche, classificabili in aree principali, che dovrebbero, in una certa misura, guidare la selettività degli interventi:

Qualità territoriale; il rilievo è assegnato, oltre che alla dotazione infrastrutturale, alla qualità del paesaggio e ai sistemi di informazione per il pubblico (dalla segnaletica ai punti informativi), al fine valorizzare le singole destinazioni turistiche locali da collegare sempre di più, con il concetto di "Marca Toscana", a specifici Prodotti turistici tematici;

Qualità strutturale e gestionale delle strutture di accoglienza turistica (strutture ricettive) e dei servizi; a questo riguardo sono indicati diversi strumenti, quali: certificazione di qualità delle strutture; marchi di prodotto collegati alla "Marca Toscana", basati su accordi volontari da parte degli operatori privati che definiscano disciplinari il cui rispetto

sia garantito anche dall'uso del marchio; certificazione ambientale (Emas, ecolabel e altre forme di certificazione);

Qualità delle risorse umane, sviluppando politiche formative degli operatori e dei lavoratori, anche con specifico riferimento ai temi della sostenibilità e del turismo ambientale;

Qualità dei servizi commerciali: sostenendo reti di qualità, centri commerciali naturali e riqualificazione urbana, anche attraverso una differenziazione dell'offerta commerciale , che si collega alle attività agricole e artigianali locali, nella logica della filiera corta.

Grande importanza va poi attribuita alla sostenibilità ambientale e sociale dello sviluppo turistico e commerciale e alle opportunità offerte dalla significativa presenza in molte aree, di risorse culturali e naturali per la creazione/rafforzamento di offerte turistiche integrate e innovative sui mercati.

Infine, centrale è il sostegno all'introduzione di processi di innovazione per aumentare la competitività dell'offerta turistica e commerciale puntando alla creazione di reti integrate di servizi turistici e commerciali che, mettendo a sistema le imprese disposte ad integrare le proprie offerte rispetto a prodotti innovativi, consentano di presentare alla domanda interna ed estera un'ampia scelta di pacchetti di offerte collegate alle risorse storico-artistiche, culturali, ambientali, termali, eno-gastronomiche e allo spettacolo.

Linee di intervento e Obiettivi operativi dell'Asse 4

Linea di intervento 4.1.

Rendere più efficaci le politiche pubbliche e più funzionale il rapporto tra azione pubblica ed esigenze delle imprese turistiche e commerciali

Nei settori del turismo e del commercio il rapporto tra le politiche pubbliche, amministrative, di programmazione, urbanistiche e promozionali, e l'evoluzione dei due settori è molto diretto per cui bisogna rendere più efficace e mirata l'azione delle diverse Amministrazioni (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, etc.) al fine di raggiungere i risultati prestabiliti.

A tal fine occorre:

- Rafforzare i sistemi locali promuovendo e supportando specifici programmi integrati finalizzati allo sviluppo sostenibile del turismo, privilegiando il raccordo con altri settori economici e produttivi, l'integrazione tra i piani e gli strumenti della pianificazione territoriale e la coerenza con le varie tipologie dei prodotti-tematici turistici;
- Concentrare le azioni sul rafforzamento dei prodotti-tematici tradizionali (arte/cultura, balneare, montano, termale) e sulla strutturazione dei nuovi (cicloturismo, escursionismo, enogastronomia, Etruschi, Via Francigena, turismo accessibile) puntando sulla loro integrazione per favorire la presenza di flussi nelle zone meno conosciute e una maggiore destagionalizzazione.
- Sostenere interventi di riqualificazione urbana distinti tra le città d'arte a maggiore capacità attrattiva, per sviluppare interventi di sostenibilità dell'accoglienza, e i piccoli borghi utilizzando i primi come "veicolo" promozionale per i secondi. In questo contesto saranno sviluppate politiche integrate tra turismo e commercio, finalizzate alla valorizzazione del commercio di vicinato, delle botteghe e dei mercati storici.
- Garantire condizioni di equilibrio tra grandi, medie e piccole strutture di vendita per evitare situazione di desertificazione commerciale con effetti sulla qualità della vita urbana e rurale;
- Garantire la presenza diffusa di botteghe e di mercati che animano le città ed borghi e sono forme complementari di presidio territoriale;
- Sostenere interventi per la qualificazione dei mercati, delle fiere, della rete di ristorazione e dei centri commerciali naturali, che costituiscono essenziali attrattori turistici e sono anche componenti del capitale sociale locale;
- Promuovere una maggiore interazione tra il sistema diffuso delle attività commerciali e le esigenze di commercializzazione delle produzioni locali tipiche, ed in particolare di quelle prodotte dalle PMI agricole e manifatturiere;
- Sostenere programmi integrati di qualificazione del sistema delle botteghe e dei mercati storici e di tradizione per preservare gli elementi di identità e di qualità dei centri storici e delle città d'arte.

Gli obiettivi operativi riguardano:

- la definizione di regole e strumenti per sviluppare l'integrazione tra piani e strumenti della pianificazione territoriale e della programmazione di settore, e le azioni di qualificazione della rete delle imprese ricettive e commerciali, favorendo lo sviluppo della concertazione locale;
- la costituzione di adeguati parchi progetti per la realizzazione di infrastrutture pubbliche per il turismo fortemente orientati alla creazione di forme innovative di offerta in grado di garantire la tutela e la valorizzazione delle identità locali, oltre che del patrimonio ambientale e culturale e puntando ad un più significativo rilancio occupazionale anche nelle aree meno sviluppate e in grado di contribuire alla destagionalizzazione delle attività turistiche e terziarie.

- la promozione dello sviluppo sostenibile e la ricerca di un equilibrio fra le varie componenti del commercio, attraverso azioni di sistema, capaci di unire l'intervento congiunto della Regione e degli Enti locali su alcuni punti prioritari;
- l'adeguamento e completamento di strutture espositive e congressuali di interesse regionale sia per la promozione di iniziative a carattere nazionale e internazionale, sia per promuovere le produzioni locali ;
- analisi dei sistemi turistico e commerciale attraverso i due Osservatori
 - Per il commercio l'Osservatorio dovrà servire a fornire il quadro costantemente aggiornato delle condizioni del settore al fine definire politiche di insediamento delle grandi e medie strutture di vendita coerenti con gli obiettivi di equilibrio e di sostenibilità e in particolare con l'esigenza di limitare il consumo di suolo;
 - Per l'Osservatorio regionale del turismo vanno rafforzati i sistemi di rilevazione del movimento turistico, attraverso un nuovo modello organizzativo partecipato dalla Province e dalle categorie del settore, che consentano una efficace analisi del sistema turistico.

La Linea di intervento 4.2.

Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale

La qualità delle città e del paesaggio sono componenti centrali del modello toscano e della sua capacità di attrazione, di cui si avvantaggiano l'offerta turistica e commerciale. Nella "Dichiarazione di Malaga" sono evidenziate tre caratteristiche rilevanti del commercio: motore economico, infrastruttura comune ed elemento caratterizzante dei centri storici e delle aree urbane. In Toscana le opportunità di sviluppo delle capacità competitive dei territori e delle imprese sono profondamente legate ai caratteri ed ai valori storico culturali. Questa considerazione è evidente per le attività del commercio e del turismo, per cui vi è l'esigenza di promuovere e valorizzare, nelle città, nei centri minori e nei territori della regione, il ruolo che svolgono queste attività di solida tradizione, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- identità e qualità dei centri urbani e delle risorse territoriali;
- patrimonio culturale da conoscere, tutelare e valorizzare;
- risorsa economica strategica per la commercializzazione delle produzioni toscane e per l'attrazione dei flussi turistici.

Il policentrismo urbano e territoriale della Toscana (così articolato e connotato da variegate vocazioni turistiche e residenziali) richiede un'offerta di strutture ricettive, commerciali e di servizi diffusa sul territorio.

Per preservare e sviluppare le potenzialità competitive regionali è necessario intervenire, in modo contestuale, sulla qualificazione fisica degli ambiti urbani e rurali, sullo sviluppo di un turismo di qualità e su un adeguato e moderno sistema distributivo.

Le priorità della tutela del paesaggio e della qualificazione delle attività turistiche e commerciali, specie per i centri urbani, devono essere declinate a livello locale ponendo la massima attenzione alla qualità complessiva dell'offerta territoriale di servizi, e quindi in un'ottica di sistema, anzitutto fra turismo e commercio.

Nella strategia di creare una gestione integrata dei centri urbani vanno individuati e preparati i potenziali soggetti gestori del centro città.

Gli obiettivi operativi riguardano:

- sostegno agli EE.LL. e a soggetti pubblici per la qualificazione delle infrastrutture turistiche, espositive, congressuali, termali e turistico-sportive;
- interventi di qualificazione urbana funzionali allo sviluppo dei centri commerciali naturali ed ai progetti integrati, e di filiera (commercio-turismo –artigianato –agroalimentare), sviluppando aggregazioni e collaborazioni tra imprese per ambiti tematici e/o territoriali, anche attraverso la cooperazione tra diversi formati di vendita;

- interventi per il contenimento e alla mitigazione delle esternalità negative delle aree connotate da forte concentrazione di insediamenti commerciali (parchi commerciali di fatto) che determinano condizioni di criticità territoriali e ambientali sul contesto;
- realizzazione di progetti organici di intervento per i contesti urbani di valore e per il patrimonio edilizio pubblico, che comprendano interventi su infrastrutture e azioni per migliorare l'accessibilità, favorendo le modalità a basso impatto ambientale (biciclette, treno, bus), per la pedonalizzazione, per l'integrazione tra varie funzioni e residenza;
- sostenere interventi innovativi di qualificazione urbana, quali "riabilitazione dell'ambiente fisico", "salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale" e "promozione dell'imprenditorialità, dell'occupazione e dello sviluppo delle comunità locali" funzionali allo sviluppo degli attrattori della domanda turistica tradizionale, con particolare attenzione a quella interessata a specifici interessi (turismo di nicchia);

Gli strumenti di intervento consistono in progetti integrati di riqualificazione del sistema turistico e di quello distributivo che realizzino anche forme di stabile aggregazione operativa tra le micro imprese e raccordi di collaborazione tra pubblico e privato per favorire l'integrazione tra imprese.

La Linea di intervento 4.3.

Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e di aggregazione territoriale migliorando il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori

Un'offerta turistica matura come quella Toscana deve essere in grado di svilupparsi, investendo nelle strutture con un'ottica di innovazione e di sviluppo sostenibile. Oltre alla necessaria azione di contenimento dei prezzi, occorre che le imprese turistico-ricettive della Toscana siano in grado di offrire al turista strutture di alta qualità con servizi moderni tali da giustificare i prezzi proposti. Per fare questo devono essere sostenuti investimenti che necessitano di risorse finanziarie che spesso le imprese hanno difficoltà a reperire: la possibilità di accedere ai contributi pubblici può essere da stimolo ad investire. Lo sviluppo di settori in cui vi è una presenza estesa di piccole e medie imprese, diffuse su tutto il territorio regionale, ma concentrate in alcune aree urbane e turistiche, richiede che le imprese migliorino le loro prestazioni, offrendo servizi innovativi sempre più rispondenti alle attese dei consumatori e dei turisti.

Per questo, date le caratteristiche dimensionali e organizzative di gran parte delle imprese turistiche toscane è necessario puntare a forme di collaborazione e integrazione che permettano loro di sfruttare al meglio le potenzialità presenti.

La ridotta dimensione delle imprese turistiche toscane costituisce un freno alla loro capacità di porsi sul mercato globale fortemente concorrenziale. D'altra parte proprio la loro ridotta dimensione costituisce una caratteristica il cui effetto non secondario è quello di contribuire a mantenere la tipicità del territorio che è uno dei suoi fattori di maggior attrazione. Pertanto, è necessario non solo incentivare al massimo la creazione di reti di imprese quali i consorzi, ma anche aiutare, almeno per un periodo, forti investimenti in comunicazione e promozione per poter commercializzare in modo associato la propria offerta. Ciò equivarrebbe alla rimozione di un ostacolo che impedisce alle piccole imprese del turismo di battersi ad armi pari sul mercato globale

Gli obiettivi operativi riguardano:

- sostenere le imprese singole o associate nei loro programmi di qualificazione e di innovazione, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale e sociale, alla sua certificazione, e al recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio;

- favorire le imprese nell'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture che si configurano come offerta complementare al turismo, con particolare riferimento alle attività congressuali, termali, del turismo sportivo (piscine, centri benessere, maneggi, campi da golf ecc.), culturali e ambientali, annesse alle strutture ricettive;
- organizzare reti turistiche e commerciali e relazioni tra imprese, mediante aggregazioni e collaborazioni per ambiti tematici e/o territoriali, comprendenti anche programmi di crescita professionale, incentivando in particolare la partecipazione delle imprese a titolarità femminile;
- sviluppare programmi integrati di intervento in stretto raccordo con il sistema della formazione professionale e dell'istruzione al fine di accompagnare il processi di innovazione dell'offerta turistica con adeguate e specifiche professionalità;
- favorire l'utilizzo di servizi qualificati di consulenza, assistenza e la fornitura di servizi innovativi alle imprese operanti nel settore del turismo da parte di consorzi;
- sostegno dell'aggregazione delle imprese, finalizzata alla promozione e commercializzazione dell'offerta turistica strutturata su sistemi/club di prodotti incentivando in particolare la partecipazione delle imprese a titolarità femminile.

L'accoglienza, la presenza e qualità dei servizi per turisti e utenti di una regione, di una città o di un territorio sono elementi che contribuiscono a determinare il successo e lo sviluppo di un settore e di un'economia locale. Nel panorama del turismo mondiale, per mantenere e aumentare gli attuali livelli di attrazione, è necessario che la Toscana faccia investimenti mirati concentrati sulla sostenibilità e sulla qualità dell'accoglienza. Lo sviluppo di un turismo sostenibile basato sulle certificazioni ambientali è una necessità imprescindibile se si considera che a fronte di una popolazione residente di oltre 3,5 milioni di abitanti si contano circa 35 milioni di presenze turistiche. L'ottenimento delle certificazioni ambientali da parte delle imprese turistiche potrà conseguire il duplice scopo di produrre risparmio di risorse (energia, acqua, etc.) da un lato e di andare incontro ad un target di utenti che pongono il rispetto dell'ambiente come una delle condizioni nella scelta della destinazione turistica.

Ulteriori obiettivi operativi riguardano:

- armonizzare delle politiche dei soggetti pubblici e privati in materia di certificazioni di qualità partendo dall'esperienza di Benvenuti in Toscana e puntando ad un marchio regionale per la qualificazione dell'offerta turistica orientandola sia verso l'individuazione di prodotti turistici tematici, per garantire adeguati standard nel rapporto qualità/prezzo, sia per la tutela del consumatore-turista;
- valorizzare l'identità culturale della Toscana e in questa ottica rafforzare i sistemi locali supportando specifici progetti e programmi integrati finalizzati allo sviluppo sostenibile del turismo;
- promuovere e sostenere le forme di dialogo sociale per il potenziamento e la qualificazione dei servizi di accoglienza turistica e dei servizi commerciali ai fini di una maggiore integrazione tra popolazione residente e popolazione turistica;
- realizzare un sistema regionale integrato di servizi per il turismo e commercio connessi all'offerta culturale, ambientale e ai servizi per la mobilità e l'accoglienza anche attraverso la realizzazione della card regionale "Amica Toscana";
- la realizzazione o adeguamento della rete di uffici di informazione e accoglienza turistica a carattere regionale;
- la realizzazione, recupero, adeguamento e ristrutturazione di immobili, aree e itinerari funzionali alla valorizzazione a fini turistici del patrimonio storico/archeologico, ambientale e culturale ad elevato potere di attrazione turistica con particolare riferimento alle testimonianze legate alla Via Francigena e alla civiltà Etrusca.

Linea di Intervento 4.1.

Rendere più efficaci le politiche pubbliche e più funzionale il rapporto tra azione pubblica ed esigenze delle imprese turistiche e commerciali

Azione Osservatorio Regionale del Turismo

Obiettivi e finalità

Sostenere l'attività di conoscenza e di partecipazione per una migliore efficacia delle politiche per il turismo attraverso l'Osservatorio regionale del Turismo.

Per il turismo si tratta di studiare la consistenza dell'offerta, delle caratteristiche delle imprese e dinamiche dei prezzi dei servizi, dei flussi turistici, dei rapporti di lavoro e formazione professionale, del ricorso al credito e al sostegno finanziario pubblico, del marketing e promozione e cooperazione internazionale. Per ciascuna delle attività sono altresì esaminati in dettaglio i vari aspetti legati alla sostenibilità

Classificazione della linea di intervento

Servizi

Descrizione e contenuto tecnico

L'Osservatorio regionale sul turismo effettua studi ricerche ed analisi, produce report, pubblicazioni interventi formativi.

I lavori dell'osservatorio sono rapportati alla programmazione regionale, in particolare al programma annuale delle attività di promozione economica, nonché all'istituendo osservatorio nazionale sul turismo.

Beneficiario ultimo

Regione Toscana, Enti locali, Università, Unioncamere Toscana

Procedure di attuazione

Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)

L.R. 11 agosto 1999 n. 49

Legge regionale 20 marzo 2000 n. 35 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive"

Legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 "Norme sul governo del territorio"

Legge regionale 23 marzo 2000, n. 42 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) modificata dalla Legge regionale 17 gennaio 2005, n. 14

Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 215 del 20 novembre 2003

Modalità di attuazione

La Giunta regionale definisce le procedure per la gestione annuale dell'Osservatorio approvando il programma di monitoraggio e valutazione e i contenuti dei report prima della loro pubblicizzazione.

Priorità e criteri di selezione degli interventi da finanziare

Priorità e criteri sono definiti dall'art. 81 del Testi Unico delle leggi sul Turismo (L.R. n. 42/2000 e s.m.)

Linea di Intervento 4.2

Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta turistica e commerciale e i servizi per turisti e consumatori

Azione **Infrastrutture per il turismo**

Obiettivi e finalità

L'azione ha come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture che permettono una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio, ed è finalizzata alla valorizzazione integrata del patrimonio disponibile dell'ente locale ed alla qualificazione dell'offerta turistica di competenza degli stessi.

Classificazione della linea di intervento

Infrastrutture

Descrizione e contenuto tecnico

L'azione è rivolta espressamente a soggetti pubblici e/o privati a prevalente capitale pubblico, partecipate dalla Regione Toscana, per la realizzazione, nell'ambito di programmi integrati orientati allo sviluppo sostenibile delle attività turistiche e riferiti a sistemi turistici locali, di interventi di:

- a) Adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture che si configurano come offerta complementare alla ricettività;
- b) Strutture congressuali,
- c) Qualificazione dell'offerta per la nautica da diporto;
- d) Impianti di risalita;
- e) Interventi finalizzati alla valorizzazione dell'offerta termale. Per tali interventi sono annualmente riservate specifiche risorse da destinare al cofinanziamento di progetti di qualificazione per l'ottenimento del marchio di qualità ambientale termale di cui alla legge nazionale di riordino del termalismo, nonché, alla qualificazione delle terme pubbliche partecipate dalla Regione anche attraverso aumenti di capitale;
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana e itinerari turistici con valenza storico/culturale di interesse regionale (ex: Via francigena, i percorsi degli Etruschi)
- g) Realizzazione o adeguamento di uffici di informazione e accoglienza turistica,
- h) Realizzazione, recupero, adeguamento e ristrutturazione di immobili finalizzati alla valorizzazione a fini turistici di aree ad elevato potere di attrazione turistica e di aree e strutture di interesse storico/archeologico, ambientale e culturale.

Beneficiario ultimo

Enti locali, soggetti pubblici, società o fondazioni immobiliari a prevalente capitale pubblico che abbiano affidato la gestione delle strutture di loro proprietà a idonei soggetti privati individuati con procedura di evidenza pubblica.

Soggetti pubblici e/o a prevalente capitale pubblico senza scopo di lucro, soggetti di diritto privato senza scopo di lucro, nonché società o fondazioni immobiliari pubbliche che abbiano affidato la gestione delle strutture ad altro soggetto imprenditoriale.

Procedure di attuazione

Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)

L.109/93

D.lgs. 123/98

L.R.42/2000,

L.R.35/2000,

Modalità di attuazione

L'intervento verrà attuato mediante l'emanazione di un bando pubblico. I criteri e le modalità per la stesura del bando saranno definiti con Delibera di Giunta regionale

Priorità e criteri di selezione degli interventi da finanziare

Gli specifici criteri e parametri di priorità per la valutazione dei progetti tengono conto delle seguenti priorità:

- valenza territoriale dell'intervento in rapporto a programmi integrati di più EE.LL. e soggetti pubblici.
- rivitalizzazione aree montane e termali

Linea di intervento 4.3

Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale migliorando il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori

Azione Aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo

Obiettivi e finalità

Sostegno alla diversificazione dell'offerta ricettiva e alla qualificazione delle attività turistiche collegate all'offerta termale, congressuale, espositiva e alle risorse culturali, ambientali e produttive, puntando alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali, attraverso modalità e soluzioni innovative e forme integrate di azione

Classificazione della linea di interventi

Regime di aiuto

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n.70/2001 del 12.01.2001 (PMI) e successive modifiche o al Reg "de minimis".

Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

Descrizione e contenuto tecnico

Nell'ottica della qualificazione dell'offerta turistico ricettiva si colloca l'aiuto per interventi innovativi per l'adeguamento e miglioramento delle strutture turistiche ricettive e complementari allo scopo di conformarsi a nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche.

Il livello di innovazione previsto per l'accesso all'aiuto è definito nell'ambito del protocollo "Benvenuti in Toscana" sulla base di specifici disciplinari riferiti agli aspetti strutturali e di servizi dell'offerta turistico ricettiva collegati ai prodotti turistici tematici

Gli investimenti previsti sono indirizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico ricettive, e di servizi ed attrezzature complementari connesse alle strutture turistico-ricettive e gestite in maniera unitaria dalle imprese turistico-ricettive;

Beneficiario ultimo

Medie, Piccole e Micro imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", della L.R. 42/2000 e successive modifiche, PMI che operano nel settore multimediale che effettuano produzioni sul territorio toscano.

Procedure di attuazione

Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)

Reg. 70/2001

D.lgs. 123/98

L.488/99

LR. 35/2000

Modalità di attuazione

I criteri e le modalità per la stesura del bando saranno definiti con Delibera di Giunta regionale, che individuerà l'Organismo Intermedio che dovrà gestire l'azione.

Le domande di aiuto saranno esaminate secondo quanto previsto dal D.lgs. 123/98, Art.5, comma 2, che prevede la procedura valutativa regolata da un bando di gara. La selezione delle iniziative ammissibili è effettuata mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifiche graduatorie, sulla base di idonei parametri oggettivi predeterminati

Priorità e criteri di selezione degli interventi da finanziare

Le priorità e i criteri di selezione degli aiuti saranno definiti nel bando attuativo, sulla base di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale.

E' prevista la priorità per interventi collegati alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla certificazione ambientale e sociale, attraverso modalità e soluzioni innovative e forme integrate di azione.

Azione Innovazione e qualificazione dei servizi turistici aggregati

Obiettivi e finalità

L'obiettivo è quello di qualificare le attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e l'innovazione nelle imprese turistiche e nei servizi al turista. In particolare si interviene al fine di promuovere l'aggregazione delle imprese operanti nel settore turistico finanziando, con contributi in conto capitale, progetti realizzati da consorzi e finalizzati ad aumentare la qualità dei servizi al turista; garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici; aiutare le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo ecosostenibile, socialmente sostenibile e compatibile con l'eredità dei territori. Le attività finanziabili riguardano il sostegno allo sviluppo delle attività di consorzi costituiti tra imprese operanti nel settore del turismo, anche partecipati da enti locali o soggetti pubblici aventi come obiettivo la promozione e la commercializzazione dell'offerta turistica e lo sviluppo di servizi qualificati per la domanda turistica

Classificazione della linea di intervento

Il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. CE n.1998/2006 "de minimis". Considerata la natura giuridica dei consorzi di cui al successivo punto "Beneficiario ultimo" e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati, pertanto l'importo complessivo dell'aiuto previsto dal Reg. 1998&2006 è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati

Descrizione e contenuto tecnico

L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati e servizi comuni per le imprese. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente misura.

L'azione propria di questa misura è quella di favorire il sostegno all'utilizzo di servizi qualificati di consulenza, assistenza e fornitura di servizi innovativi alle imprese operanti nel settore del turismo da parte di consorzi di imprese costituiti espressamente per tali obiettivi. Gli interventi finanziabili sono finalizzati:

- all'introduzione di innovazione tecnologica con particolare riferimento all'informatica, telematica e comunicazione sul web e servizi di teleprenotazione
- promozione e commercializzazione di servizi turistici organizzati intorno ai prodotti turistici tematici utilizzando in modo mirato gli strumenti di marketing consolidati e innovativi
- fornire alle imprese aderenti servizi collettivi finalizzati all'ottimizzazione dei processi e dei prodotti, compresi servizi complementari alla ricezione

Beneficiario ultimo

Consorzi di piccole e medie imprese, imprese associate come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE; aventi sede operativa o unità locale nelle aree di operatività, esercenti una delle attività turistiche previste dalla L.R. n. 42/2000 e/o come identificate dalla Delibera della Giunta Regionale che definisce le attività aggiuntive finanziabili ai sensi della L. 488/92 per il turismo.

Procedure di attuazione

Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)

L. 135/2001

L.r. 35/200

L.r. 6/2000

L.r. 42/2000

Modalità di attuazione

Il sistema agevolativo è attuato tramite bandi .

La Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi e individua APET Toscana promozione l'Organismo Intermedio per la gestione dell'azione.

Priorità e criteri di selezione degli interventi da finanziare

Gli specifici criteri e parametri di priorità per la valutazione dei progetti oggetto della domanda di finanziamento individuati dalla Giunta Regionale tengono conto delle seguenti priorità:

Validità progettuale rilevata attraverso :

- Individuazione di interventi strettamente collegati a Prodotti turistici tematici;
- Raccordo con le azioni di promozione e qualificazione dei servizi di accoglienza definiti dalle Agenzie per il Turismo
- Integrazione con gli altri settori produttivi (artigianato di qualità, agroalimentare...)
- Rappresentatività dei Consorzi accertata mediante l'individuazione di parametri oggettivi

Azione Aiuti per la certificazione dei servizi turistici

Obiettivi e finalità

L'obiettivo è quello di sostenere le imprese singole nei loro programmi di qualificazione e di innovazione, con particolare riferimento all'innovazione di processo, prodotto, organizzazione e di offerta, alla sostenibilità ambientale e sociale, prevedendo contributi in conto capitale per le spese sostenute per acquisire consulenze strettamente connesse ai programmi da realizzare, secondo quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento comunitario n. 70/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 364/2004;

Classificazione della linea di intervento

Regime di aiuti. L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento CE 70/2001, come modificato dal Regolamento (CE) n. 364/2004, e servizi comuni per le imprese. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente misura

Descrizione e contenuto tecnico

Le attività finanziabili riguardano interventi finalizzati alla qualificazione dell'offerta di servizi turistico-ricettivi, con particolare riferimento a: consulenze in materia ambientale per l'adeguamento alla normativa comunitaria e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa e in particolare per l'adesione ai regolamenti comunitari EMAS e per la certificazione ambientale e sociale con particolare riferimento a ISO 14001, ECOLABEL e SA 8000. inoltre per la consulenza in materia di innovazione con particolare riferimento all'innovazione di processo, prodotto, organizzazione e di offerta

Beneficiario finale

Organismo intermedio

Soggetti destinatari dell'intervento

Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, operanti Turismo: imprese che

esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", della L.R. 42/2000 e successive modifiche.

Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)

Reg. 70/2001

D.lgs. 123/98

LR. 35/2000

Modalità di attuazione

Il sistema agevolativo sarà attuato tramite procedura a bando.

La valutazione delle domande sarà effettuata da parte del Segretariato tecnico, presieduti dal responsabile dell' Organismo intermedio o da suo delegato , che opera sulla base di quanto disposto dai criteri definiti dalla Giunta regionale.

L'Asse 2

Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale

Come già richiamato, le attività di promozione turistica e di marketing di destinazione trovano nell'Asse 2 del PRSE la loro naturale collocazione. Per questo riportiamo nel presente documento di lavoro gli elementi salienti relativi alle linee strategiche e agli obiettivi operativi che sovrintendono al nuovo assetto organizzativo di queste attività così importanti per il riposizionamento del sistema dell'offerta turistica toscana e dei suoi Prodotti Turistici Tematici.

I profondi mutamenti del quadro mondiale richiedono una più organica definizione della proiezione internazionale della Toscana a sostegno dei distretti industriali, turistici, rurali, della valorizzazione delle risorse artistiche e culturali, delle azioni internazionali per la sostenibilità dello sviluppo. La sfida strategica si sta spostando verso l'insieme delle relazioni con le realtà emergenti più lontane dal paradigma europeo: Asia e Cina in primo luogo, ma anche, in prospettiva, sud America, ed altri paesi in via di sviluppo, con i quali costruire progetti di cooperazione.

E ciò dovrà avvenire intensificando la valorizzazione dell'immagine della "Marca Toscana" nella sua globalità, anche attraverso un collegamento più sinergico tra iniziative di carattere economico e iniziative di carattere culturale, considerando sempre di più la necessità di integrare la strategia per l'internazionalizzazione (così come quella per l'attrazione degli investimenti) con le opportunità offerte dalla cooperazione transfrontaliera e internazionale.

Lo sviluppo di una proiezione e di una visibilità internazionale della Toscana può e deve basarsi sempre più sul patrimonio storico, culturale, artistico, ambientale, visto come una delle maggiori risorse sulle quali spostare in avanti una delle nuove frontiere dello sviluppo, costituire un terreno di avanzamento della ricerca e dell'innovazione, consolidare l'identità del territorio regionale attraverso le tante realtà locali, qualificare e fidelizzare i flussi turistici, puntare sui prodotti di qualità a forte radice territoriale.

Collocare la Toscana in questa nuova sfida al mutato contesto internazionale richiede una più stretta integrazione fra le diverse istituzioni, aspetti, settori, attori della proiezione estera della Toscana per superare la soglia critica degli interventi, selezionarne gli obiettivi prioritari, ricercandone le relazioni, concentrando su di essi l'insieme delle risorse, facendo emergere l'identità regionale complessiva nella sua proiezione internazionale. La sfida è quella di qualificare il modo di stare della Toscana nella globalizzazione nell'ottica di una maggiore e più qualificata internazionalizzazione della propria economia, della propria società, del proprio modello di vita, nel quadro di una sua sempre maggiore apertura.

Il ruolo dello sportello regionale per l'internazionalizzazione SprinToscana dovrà essere maggiormente sviluppato e potenziato per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese, alternativa agli interventi di mera delocalizzazione produttiva che rischiano di sottrarre produzione, valore e lavoro al mercato toscano.

Le strutture estere svolgeranno azione di supporto al sistema delle imprese per quanto riguarda l'offerta dei servizi di informazione, assistenza e consulenza sui mercati riferimento.

Per il turismo, a fronte di una domanda che si mantiene elevata si deve lavorare molto sull'offerta per proporre prodotti innovativi e adeguarli continuamente al mutare delle richieste. Inoltre appare necessario privilegiare un'ottica di intervento che vada oltre la promozione del singolo territorio e destinazione turistica, verso i sistemi di prodotto, ovvero passare alla promozione di veri prodotti turistici, secondo le varie possibili declinazioni dell'identità e della marca toscana.

Rispetto all'offerta di turismo congressuale la Toscana rappresenta una tra le prime destinazioni italiane. Per mantenere elevato il livello di competitività della nostra offerta è necessario creare le condizioni per una più forte innovazione organizzativa dei nostri Convention Bureau.

E' necessario incoraggiare i promotori dell'offerta, pubblici e privati, a curare attentamente la formazione dei prodotti turistici tematici, innovando sia i prodotti, sia gli strumenti della promozione, sostituendo ad un'offerta ancora troppo segmentata un'offerta inclusiva di tutte le componenti dell'accoglienza: ricettività, ristorazione, servizi, trasporti.

Pur nella differenza dei ruoli e degli strumenti, la promozione e la commercializzazione del prodotto turistico devono essere strettamente legate. Va perseguita una maggior integrazione tra le azioni di promozione realizzate da Toscana Promozione e dalle APT e la commercializzazione realizzata dai consorzi di imprese turistiche, che dovranno sempre più caratterizzarsi come soggetti strategici per supportare la creazione e il rafforzamento di reti di piccole e medie imprese in grado offrire servizi qualificati al turista e rispondere, grazie e politiche innovative, alle crescenti esigenze della domanda.

In tal senso, va anche messa a punto e razionalizzata l'organizzazione regionale in materia di promozione. Al fine di mettere in relazione l'immagine dei prodotti turistici tematici collegati alla Marca Toscana con le destinazioni locali e con il sistema delle imprese che svolgono le azioni di commercializzazione, sarà realizzato un progetto di comunicazione integrata che consentirà di ottimizzare e armonizzare gli interventi promozionali attuati da Toscana Promozione con quelli dei tanti soggetti pubblici e privati che intendano concorrere alla promozione dell'offerta turistica toscana.

Relativamente alla promozione dell'offerta turistica, come evidenziato dal PRS ed in particolare dal PIR "Innovazione e sostenibilità dell'offerta turistica e commerciale" e dai documenti programmatici della Conferenza Regionale del Turismo del 6 e 7 giugno 2006, emergono alcune importanti consapevolezze:

- la Toscana mantiene una forte attrattività, anche a livello internazionale come destinazione turistica: è chiaramente percepita una Marca Toscana. La nostra regione è inoltre in grado di esprimere un'offerta turistica dalle grandi potenzialità, sia rispetto ai segmenti tradizionali, sia rispetto a nuovi prodotti tematici che già si stanno affermando;
- la complessità dei mercati e dei target di riferimento è molto elevata e occorre una alta specializzazione per operare azioni di marketing che possano avere successo: ogni mercato è una realtà a sé e richiede strumenti e azioni specifiche;
- occorre un maggiore e più forte coordinamento da parte della Regione nella fase di definizione degli strumenti di programmazione delle azioni sui mercati esteri;
- occorre un forte coordinamento da parte di Toscana Promozione rispetto alle iniziative promozionali sui mercati esteri, sia in termini di eventi che di comunicazione delle caratteristiche dell'offerta turistica che dovrà puntare sulle varie tipologie di prodotto collegate alla Marca Toscana (superando il concetto di "prodotto-destinazione");
- è necessario garantire uno strettissimo raccordo tra la comunicazione promozionale dell'offerta turistica e le proposte commerciali strettamente collegate ai prodotti tematici riferiti alla Marca Toscana;
- occorre potenziare la rete di informazione e accoglienza turistica intervenendo, sia sulla qualità dei servizi offerti dagli uffici di informazione, sia costituendo un sistema integrato anche per la "profilazione" dei turisti che accedono ai servizi per sviluppare azioni di fidelizzazione.

Tenuto conto di tali considerazioni le azioni di promozione dell'offerta turistica sui mercati esteri sono realizzate, ai sensi della normativa vigente, esclusivamente da Toscana Promozione che, sulla base dell'Accordo di programma, può avvalersi delle Agenzie per il Turismo.

Sarà aggiornata, di concerto con i soggetti interessati, l'organizzazione della promozione turistica anche con eventuali modifiche della normativa di settore.

La struttura degli obiettivi dell'asse 2

Obiettivi operativi

1. Promuovere la presenza dei prodotti e delle produzioni regionali sui mercati internazionali

I risultati del progetto "MonitorAzione" costituiscono la base per definire nuove strategie per rendere maggiormente competitive le imprese toscane (piccole, piccolissime e medie). L'obiettivo è quello di realizzare, attraverso la sperimentazione di un modello su alcuni settori pilota, un sistema di assistenza alle imprese flessibile e differenziato che le supporti nel loro percorso verso l'internazionalizzazione sui mercati esteri.

In questa ottica il coordinamento fra Regione Toscana, Apet (Toscana Promozione) e le Camere di commercio, le province, le Apt e tutti i soggetti pubblici e privati che concorrono allo sviluppo e al sostegno della promozione e internazionalizzazione delle imprese toscane sui mercati esteri dovrà essere maggiormente rafforzato e integrato.

2. Attivare ed assistere gli investimenti esteri più utili al rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi locali

3. Attivare un sistema regionale di marketing turistico di destinazione

La forte competitività mondiale delle destinazioni turistiche induce a concentrare e coordinare gli sforzi dell'intero territorio toscano per proiettare una propria immagine forte e coerente.

Sarà quindi necessario agire:

- a. qualificando le azioni di promozione sui mercati esteri concentrando su Toscana Promozione l'operatività e la realizzazione delle iniziative;
- b. riorganizzando, per la promozione sui mercati esteri, il Sistema di relazioni tra Toscana Promozione e le destinazioni turistiche toscane anche attraverso lo strumento dell'accordo di programma, individuando nella convergenza delle risorse dei soggetti pubblici sui programmi di attività di Toscana Promozione la condizione per la realizzazione delle iniziative;
- c. dando attuazione al programma strategico di comunicazione rendendolo strettamente funzionale alle politiche di riorganizzazione e coordinamento del sistema di comunicazione dei prodotti turistici tematici, delle destinazioni e delle azioni di commercializzazione;
- d. potenziando la funzionalità del sito turismo.toscana.it in stretto raccordo con il portale regionale intoscana.it e con il portale nazionale italia.it ;
- e. promuovendo un più forte coordinamento
- f. qualificando i servizi di accoglienza al turista riconoscendo a tale attività la necessaria funzione strategica per la fidelizzazione dei flussi turistici e potenziando le iniziative per la profilazione del cliente/turista;
- g. realizzando una rete di intermediari indipendenti per supportare la presenza nei mercati esteri delle imprese turistiche.

4. Sostenere le relazioni i rapporti tra le realtà produttive e professionali locali con altri scenari produttivi in grado di consentire proficue forme di internazionalizzazione

Negli ultimi anni è emersa l'esigenza di fornire informazioni, servizi e tecniche specifiche, di contatto operativo tra i sistemi locali e i potenziali investitori o intermediari e di reperimento di risorse finanziarie e professionali funzionali al sistema degli interventi. La risposta a queste

esigenze può venire dal rafforzamento delle capacità di Toscana Promozione e dall'avvio di progetti di rete tra imprese, enti locali e fornitori di servizi avanzati.

Linee di intervento e Obiettivi operativi dell'Asse 2 - Promozione

Azione Le attività di promozione attuate da Toscana Promozione

Per armonizzare e ottimizzare le azioni è necessario definire le modalità e i criteri per la costituzione della Rete regionale dei soggetti pubblici e privati che concorrono alla realizzazione delle iniziative promozionali e di sostegno ai processi di internazionalizzazione. In linea generale, i soggetti facenti parte della Rete regionale si impegnano insieme a Toscana Promozione a non effettuare iniziative promozionali concorrenti fra di loro, e nel caso decidano di agire in modo autonomo ma comunque sinergico con Toscana Promozione, i soggetti della Rete si impegnano ad informarne Toscana Promozione.

Tenuto conto delle specificità che caratterizzano le attività di promo-commercializzazione dell'offerta turistica sui mercati esteri, è necessario ristrutturare il modello di relazione tra le attività svolte da Toscana Promozione e quelle delle Agenzie per il Turismo

Toscana Promozione assume il ruolo di Punto di riferimento operativo del sistema regionale e nel contempo è necessario che il mix di servizi offerti direttamente si sposti verso un'offerta a maggiore valore aggiunto (supporto operativo, training, servizi di consulenza, ecc.) e un miglioramento della qualità dell'offerta attuale. Si ritiene inoltre opportuno che tutte le competenze residue in ambito promozionale ancora in capo alla Regione vengano trasferite a Toscana Promozione.

Al fine di garantire una maggiore efficacia nelle azioni di promozione turistica e marketing di destinazione è necessario riorganizzare l'operatività di Toscana Promozione costituendo, al suo interno, una specifica struttura dedicata a tali attività e alla promozione del turismo di affari, a supporto delle attività dei convention bureau e dei poli espositivi di interesse regionale

In accordo con le indicazioni del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010 si assumono i seguenti obiettivi di carattere generale:

- promozione dell'economia toscana sui mercati internazionali;
- sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese toscane di beni e servizi;
- promozione degli investimenti esteri in Toscana (marketing territoriale).

In coerenza con gli obiettivi sopra elencati sono previsti i seguenti risultati:

- progressivo recupero delle quote di mercato delle esportazioni toscane e dei flussi turistici, attraverso la differenziazione dei mercati e dei prodotti;
- aumento del numero delle imprese esportatrici toscane;
- miglior distribuzione dei flussi turistici ed espansione dei flussi verso le località minori;
- aumento degli investimenti esteri in Toscana e degli investimenti toscani all'estero come quota del complesso degli investimenti complessivi.

L'obiettivo specifico a regime è una destinazione crescente di risorse del Programma annuale delle iniziative di promozione economica verso i servizi e le attività ad alto valore aggiunto con conseguente diminuzione dei servizi tradizionali, mentre lo sfruttamento più efficiente delle risorse a disposizione dovrebbe permettere di aumentare l'efficacia dell'impatto sulle imprese.

Classificazione della linea di intervento
Servizi

Descrizione e contenuto tecnico

La promozione dell'economia toscana sui mercati internazionali, è perseguita attraverso azioni volte al recupero delle esportazioni delle imprese toscane manifatturiere ed agro-alimentari.

Le azioni sono focalizzate principalmente sui settori/paese specifici individuati nel documento che individua le linee strategiche, al fine di evitare una frammentazione eccessiva delle risorse su una molteplicità di interventi, spesso incapaci di raggiungere la massa critica necessaria per impattare sul mercato di destinazione. E' comunque necessario operare per un sensibile contenimento del numero delle azioni promozionali, concentrando gli interventi su iniziative strategiche.

Con riferimento al turismo le azioni sono dirette all'attrazione di flussi crescenti di incoming provenienti sia dalle altre regioni italiane che dai Paesi esteri e ad una loro miglior distribuzione sul territorio e nell'arco dell'anno.

La strategia generale di comunicazione dovrà avere il suo "focus" sul prodotto turistico tematico ma nella forte connotazione unitaria della Marca Toscana, nella quale si inseriscono i singoli prodotti legati ai singoli territori. Il sistema generale della promozione toscana dovrà essere orientato al momento finale della commercializzazione e pertanto dovrà operare in stretta connessione con le imprese e le loro aggregazioni nelle reti e nei Consorzi.

Secondo le indicazioni contenute nel PRS 2006-2010, gli interventi promozionali dovranno essere fortemente caratterizzati da elementi di innovatività:

- orientati a rendere strutturale la presenza all'estero delle aziende toscane, attraverso il progressivo ridimensionamento della quota di promozione basata sulla partecipazione a fiere, puntando a un vero e proprio radicamento sui mercati, con particolare attenzione alle problematiche delle piccole imprese e dell'artigianato;
- mirati all'aumento della quota di prodotti esportati ad alto contenuto qualitativo e/o tecnologico, dei prodotti agro-alimentari di qualità, delle produzioni dell'artigianato artistico, alla valorizzazione del ruolo del settore dei servizi pubblici locali nei processi di internazionalizzazione e cooperazione della Toscana;
- con particolare riferimento al turismo, volti a ricercare la massima armonizzazione tra le azioni di marketing pubblico e commercializzazione promossa dai privati, privilegiando forme aggregate di imprese operanti nei diversi settori collegati al turismo, e orientando l'azione sui prodotti con il supporto di un piano strategico di comunicazione.

Saranno attuate azioni sperimentali, tese alla costruzione di nuove relazioni collaborative con soggetti dotati di specifiche competenze (quali Università e Poli tecnologici) ed un nuovo modello organizzativo delle missioni di diplomazia commerciale operate dalla Presidenza della Regione Toscana, accompagnato da una sistematica azione di follow up e verifica dei risultati.

Al fine di ampliare in chiave pluriennale l'attività di programmazione delle azioni promozionali sarà prevista l'organizzazione di missioni esplorative, volte ad individuare i settori e le azioni più consone ai mercati prioritari, al fine di delineare anticipatamente opzioni programmatiche per gli anni successivi.

Beneficiario finale
APET-Toscana Promozione, APT

Procedure di attuazione
Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)
L.R. n. 35/2000;
Legge istitutiva Toscana Promozione

Modalità di attuazione

Toscana Promozione, agenzia pubblica partecipata da Regione Toscana, Unioncamere, ICE ed ENIT, gestisce le "Attività di promozione economica per le risorse dell'agricoltura, dell'artigianato, della PMI industriale e del turismo", approvate annualmente dalla Giunta Regionale; tale atto funge da base per il coordinamento dei piani degli altri attori del sistema. Inoltre Toscana Promozione assume il ruolo prioritario di "Cabina di regia operativa" del sistema regionale.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie adottate

Il PRSE, anche attraverso i suoi aggiornamenti, rappresenta lo strumento pluriennale della programmazione regionale nel campo della promozione cui fa seguito la programmazione annuale e la pianificazione operativa degli interventi.

L'attuazione annuale delle politiche di promozione economica e di sostegno ai processi di internazionalizzazione si articolerà sulla base delle seguenti fasi e strumenti:

- § TP trasmette entro il mese di gennaio apposita Relazione sulle iniziative realizzate l'anno precedente;
- § ai fini della definizione del Programma annuale delle iniziative di promozione economica la Giunta regionale, in accordo con i Soggetti costituenti Toscana Promozione, entro il mese di febbraio dell'anno precedente approva apposite Linee strategiche, tenuto conto della Relazione di TP sull'attività svolta l'anno precedente;
- § sulla base delle Linee strategiche TP attiva un processo di ricognizione e di verifica delle esigenze espresse dagli attori del sistema; a seguito di tale processo, entro il 31 maggio, elabora un Documento tecnico propedeutico alla definizione del Programma annuale delle attività di promozione economica;
- § l'approvazione del Programma annuale delle attività di promozione economica da parte della Giunta regionale è prevista entro il 30 giugno, previa apposite consultazioni e concertazione con i soggetti pubblici e privati interessati;
- § Entro il 30 settembre di ogni anno TP, previa ricognizione delle iniziative programmate dai soggetti costituenti la Rete e coerenti con il Programma annuale, definisce il Quadro di riferimento operativo regionale per le azioni di promozione e internazionalizzazione del Sistema Toscana.

Il Programma annuale dovrà contenere specifiche indicazioni in merito alla predisposizione di iniziative ed eventi che potranno svolgersi nel triennio successivo e che, per rilevanza o per caratteristiche tecnico/organizzative, richiedano un'adeguata preparazione e un forte, preliminare coinvolgimento degli attori del sistema.

Il coordinamento fra Toscana Promozione e gli altri enti del sistema viene sviluppato attraverso le seguenti modalità:

- § comuni protocolli di intesa, convenzioni o Accordi di programma sviluppati in sede di condivisione, da per quanto concerne il turismo, entro il 15 ottobre di ciascun anno;
- § disciplina delle modalità per lo scambio di informazioni all'interno della Rete in merito alle iniziative promozionali;
- § in linea generale, i soggetti facenti parte della Rete si impegnano insieme a Toscana Promozione a non effettuare iniziative promozionali concorrenti fra di loro e, nel caso decidano di agire in modo autonomo ma sinergico con Toscana Promozione i soggetti della Rete si impegnano ad informarne Toscana Promozione;
- § le iniziative di promozione autonome svolte dai soggetti componenti la Rete non ricevono alcun finanziamento né servizio aggiuntivo.

Per quanto riguarda il Comitato tecnico di TP, esso deve assumere il ruolo di fornitore di input per la predisposizione delle Linee di indirizzo, del Programma stesso e del Quadro di riferimento operativo regionale. Il Comitato tecnico ha altresì il compito di valutazione delle azioni intraprese.

In corso d'opera il Comitato Tecnico valuta le eventuali modifiche più rilevanti al Programma annuale delle attività di promozione economica e al "Quadro di riferimento operativo regionale" per le azioni di promozione e internazionalizzazione e fornisce input alla Giunta e al Direttore di

TP e, previa valutazione, la Giunta regionale le approva. In caso di urgenza il Direttore di TP dispone l'attuazione degli interventi necessari direttamente, previa informativa preliminare alla Giunta Regionale e al Comitato Tecnico.

Al fine di verificare e valutare la rispondenza e i relativi livelli di efficienza ed efficacia delle iniziative realizzate con la programmazione dell'anno precedente, sono attivate opportune analisi. Le analisi fanno riferimento alle attività realizzate da Toscana Promozione e sono finalizzate a promuovere il miglioramento delle politiche regionali e degli altri soggetti operanti nel settore. Per la valutazione degli interventi attuati la Giunta regionale si avvale dell'Istituto Regionale per la Programmazione Economica (Irpel) o, se del caso, di un soggetto valutatore esterno e neutrale rispetto ai soggetti coinvolti.

Toscana Promozione è tenuta a redigere un apposito resoconto sull'efficacia di ciascuna delle iniziative attuate, nonché relazioni periodiche sull'attività svolta e una relazione annuale, per permettere alla Giunta regionale di acquisire tutte le informazioni utili alla valutazione del Programma attuato, relazionare al Consiglio regionale in merito e per fornire elementi per la definizione della programmazione degli anni successivi.

I risultati della valutazione dovranno essere alla base della fase di programmazione futura.

Priorità e criteri di selezione degli interventi da finanziare

Le priorità e i criteri di selezione saranno definiti annualmente dalla Giunta Regionale nell'atto di approvazione del Piano di promozione economica.

Azione *Marketing* turistico di destinazione

Obiettivi e finalità

Nell'attuale panorama del turismo mondiale, a fronte di una costante crescita dei flussi si assiste all'emergere di tante nuove destinazioni che determinano un contesto di concorrenza sempre più ampio e globalizzato. La Toscana continua ad esercitare una grande attrattiva, ma per mantenere e aumentare gli attuali livelli è necessario promuovere il sistema con investimenti mirati in immagine del territorio e qualità dell'accoglienza. L'azione prevede la realizzazione di iniziative per la promozione della domanda turistica a favore delle aree turistiche delle zone interessate dal POR. Consiste in una serie di interventi promo-pubblicitari rivolti ai mercati turistici italiani ed esteri e di iniziative destinate ad aumentare la qualità dei servizi di informazione ed accoglienza turistica..

Classificazione della linea di intervento
Servizi

Descrizione e contenuto tecnico

La forte competitività mondiale delle destinazioni turistiche induce a concentrare e coordinare gli sforzi dell'intero territorio toscano per proiettare una propria immagine forte e coerente. Questa Azione è perciò fondamentale per fornire la cornice nell'ambito della quale tutti i soggetti pubblici armonizzano i propri interventi e i soggetti privati si confrontano quando interagiscono, nella loro attività di promo-commercializzazione, con il settore pubblico.

L'azione agisce su due fronti:

- a. la qualificazione dei servizi di accoglienza, per mettere gli uffici di informazione previsti dalla L.R. 42/2000 in condizione di offrire la miglior assistenza al turista potenziale o già in loco;
- b. la promozione del sistema turistico toscano, attraverso le azioni di comunicazione delle APT e di Toscana Promozione.

Toscana Promozione ed APT agiscono con un'unica strategia di comunicazione.

Il sistema locale è attivato, sia a livello pubblico, sia a livello privato, in quanto le APT formulano i loro progetti e li confrontano a livello di territorio con gli enti locali e le imprese. I progetti sono presentati dalla Provincia.

Beneficiario ultimo
Toscana Promozione, APT

Procedure di attuazione
Normativa di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)
L.R. 42/2000
Reg. 18/2001

Modalità di attuazione

Le tipologie di intervento sono le seguenti:

- finanziamenti alle Agenzie per il Turismo per le attività di informazione, accoglienza e promozione turistica locale (LR. 42/2000);
- progetti locali di promozione turistica. Nascono su istanze territoriali, con il coinvolgimento delle componenti locali, le rappresentanze dei soggetti pubblici e le categorie economiche interessate. Possono avere carattere ordinario se regolati da strumenti di programmazione generale o assumere la caratteristica di progetti speciali
- Progetti di rilevanza regionale e progetti interregionali. I progetti di rilevanza regionale sono promossi direttamente dalla Regione Toscana, per qualificare ulteriormente l'offerta regionale su segmenti innovativi o per favorire l'aggregazione a livello di prodotti turistici. Possono anche nascere nell'ambito dei Progetti interregionali o mediante Accordi di Programma con ENIT e d'intesa con altre regioni italiane.

Priorità e criteri di selezione degli interventi da finanziare

Gli specifici criteri e parametri di priorità per la valutazione dei progetti oggetto della domanda di finanziamento individuati da Toscana Promozione tengono conto delle seguenti priorità:

- capacità di attrazione di flussi turistici (italiani o esteri)
- coerenza con gli obiettivi del Piano di promozione economica, con particolare riguardo ai prodotti turistici e alle linee di comunicazione del Piano strategico regionale;
- aggregazione di soggetti pubblici territoriali;
- livello di integrazione delle risorse finanziarie tra i soggetti pubblici e privati coinvolti
- coordinamento con le azioni promozionali dei soggetti privati
- integrazione con la promozione degli altri settori economici

L'attuazione del PRSE

Linee guida per la gestione del PRSE.

Le modalità di gestione degli interventi del PRSE si basano sulla conferma ed il rafforzamento delle scelte adottate nel periodo di programmazione precedente con particolare riferimento all'esperienza dei programmi relativi ai fondi strutturali comunitari e sull'introduzione da parte della nuova disciplina regionale in materia di programmazione di alcuni elementi innovativi, resisi necessari alla luce sia dei cambiamenti in atto nell'architettura dei sistemi istituzionali regionali e locali.

Le linee guida della Regione Toscana per la gestione degli interventi del PRSE prevedono:

- di favorire la massima integrazione tra l'amministrazione degli interventi dei fondi strutturali, del FAS e quelli ordinali regionali per garantire sia la massima coerenza e complementarietà delle Linee di intervento (così come previsto dal Quadro strategico nazionale approvato dal Cipe il 23/2/2006), sia una più elevata funzionalità del sistema amministrativo regionale,
- di estendere, in coerente attuazione del principio di sussidiarietà, il processo di decentramento istituzionale e favorire un maggiore coinvolgimento degli Enti locali, ed in particolare delle Province, del Circondario e delle Comunità montane nella attuazione degli interventi del PRSE;
- di ricorrere, per i regimi di aiuto, al regime "de minimis", per casi eccezionali e limitati;
- di verificare preventivamente che la soglia minima del contributo sia riferita ad un volume di investimento capace di produrre effetti qualitativamente apprezzabili, nonché ad un giusto rapporto con i costi delle procedure amministrative ed istruttorie;
- di procedere alla verifica, per quanto riguarda le infrastrutture, della presenza di entrate nette tali da coprire parte del costo degli investimenti e pertanto ridurre il cofinanziamento regionale e favorire una migliore distribuzione delle risorse sul territorio;
- di individuare e sperimentare forme di ingegneria finanziaria territoriale a sostegno della realizzazione da parte degli enti locali degli investimenti infrastrutturali, anche attraverso il coinvolgimento di finanza privata;
- di attribuire premialità ad interventi infrastrutturali realizzati con forme di partenariato pubblico/privato.

Nell'attuazione del PRSE, la governance istituzionale si prospetta nel quadro ordinamentale vigente e nella specificità del modello regionale della concertazione e del modello di governance cooperativa. Da un lato, il sistema di gestione degli incentivi alle imprese a regia regionale attraverso gli organismi intermedi, (secondo le competenze previste dalla legge regionale 87/1998) dall'altro le Province e il Circondario Empolese-Valdelsa come enti di riferimento e di programmazione delle politiche di sviluppo socioeconomico del territorio e di raccordo con la programmazione delle Comunità montane.

In questo senso, la complessità del governo delle competenze territoriali caratterizzano il processo di programmazione regionale nei rapporti con il livello locale: la Provincia (e il Circondario) è individuata come snodo intermedio, sede di coordinamento e di concertazione a scala locale di tale processo, nel quadro delle attribuzioni riconosciute dalla disciplina regionale alle Comunità montane, ai Circondari e alle autonomie funzionali.

In tale processo, centralità assume lo strumento del PASL, come strumento di coordinamento programmatico e funzionale per l'attuazione del Prse. In sede di attuazione si farà riferimento a quanto previsto dalla delibera GR n.149/2007 ed eventuali successive modificazioni e integrazioni.

Obiettivi orizzontali

A rafforzamento della strategia ambientale del Prse, in fase di attuazione del programma, tutte le linee di attività dovranno prevedere criteri di selezione e valutazione degli interventi in cui la componente di miglioramento ambientale dovrà assumere un valore nell'attribuzione dei punteggi non inferiore al 25% del totale del punteggio assegnabile.

Analogamente, dovranno essere inseriti nei criteri di selezione e valutazione delle varie linee di intervento specifiche premialità per quegli interventi che prevedono nuova occupazione femminile. Inoltre, a parità di qualità progettuale (a seguito di specifica valutazione del merito del programma di investimento presentato) potranno essere attribuite specifiche priorità alle imprese femminili, così definite dalla disciplina vigente.

Attività di sorveglianza del Programma (monitoraggio, valutazione, assistenza tecnica)

In attuazione del regolamento di attuazione della L.R. n.61/2005 il PRSE ogni anno dovrà elaborare un Rapporto di monitoraggio strategico e un Rapporto di valutazione. Tali previsioni, in sede attuativa, al fine di evitare duplicazione di interventi e per un criterio di economicità del procedimento, dovranno coordinarsi con l'attività di monitoraggio strategico di cui alla decisione GR n.2 del 25/9/2006 (che assume a unità di rilevazione i PIR) e soprattutto con i sistemi di sorveglianza esterni alla Regione di programmi (POR) e linee di finanziamento (FAS) che hanno procedure e tempistiche definite. In assenza di una struttura ancora definita di coordinamento interno, e comunque in presenza di vincoli esterni alla Regione delle modalità di attuazione della sorveglianza di parti del Prse, si procederà ad una analisi della problematica per organizzare un sistema di sorveglianza, soprattutto per quanto attiene al monitoraggio, che possa essere allo stesso tempo efficiente nella acquisizione della qualità del dato, e efficace dal punto di vista della verifica puntuale della sovrapposizione delle linee di intervento dentro i vari programmi.

Potranno essere individuati momenti unitari di verifica dell'andamento del Prse, a prescindere dalle varie linee di programmazione finanziaria di riferimento.

L'Assistenza tecnica alla valutazione del PRSE sarà svolta dall'Irpet e dovrà coordinarsi, integrandosi, con l'attività di valutazione del POR "obiettivo competitività regionale e occupazione/Fesr".

Le procedure di attuazione delle misure del PRSE.

Le procedure di attuazione delle Azioni del PRSE vengono adottate nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie e secondo le seguenti tipologie di procedure di programmazione, selezione e attuazione degli interventi:

- a) procedure attuative semplificate, standardizzate, automatiche e valutative, per i regimi di aiuto (sul modello dei "bandi aperti" e delle graduatorie attuate con il meccanismo dello "scorrimento delle domande ammissibili delle graduatorie") che prevedono, al contempo, una più ampia e specifica attività di verifica e controllo da parte dell'Amministrazione regionale e che garantiscono una maggiore velocità della spesa;
- b) procedure valutative di selezione per le infrastrutture che considerano le priorità in relazione all'importanza strategica ed all'impatto sui territori e, in tale contesto, con possibili raccordi con gli Enti locali;
- c) procedure attuative, già utilizzate sia nella fase di programmazione del DOCUP e nell'attuazione delle iniziative avviate a livello regionale nell'ambito della programmazione negoziata, che prevedono un maggiore coinvolgimento nell'individuazione e nell'attuazione degli interventi mediante le forme di concertazione con gli Enti locali e le parti sociali e che concorrono ad accrescere e qualificare ulteriormente l'impatto sul territorio. In tal modo potrà essere assicurata l'integrazione tra tipologie di intervento, tra linee di intervento, tra diversi programmi regionali.

Ai fini dei controlli gli uffici regionali potranno avvalersi della collaborazione di altre amministrazioni ed enti, competenti settorialmente o territorialmente per materia.

In relazione alla complessità e quantità delle operazioni di attuazione degli interventi, e alle nuove funzioni ed adempimenti previsti dalla nuova disciplina regionale in materia di programmazione, verrà assicurata dalla Direzione generale organizzazione e risorse una adeguata dotazione di personale qualificato a rafforzamento degli uffici interessati.

Interventi urgenti ed imprevisti

Nel caso di interventi urgenti ed imprevisti (art.3, comma 3, lett. A) la Giunta Regionale, con proprio provvedimento, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti dal bilancio regionale, può destinare specifiche risorse a favore di imprese e/o di enti locali. Sulla proposta di intervento viene acquisito il parere della Commissione consiliare competente per materia, la quale si esprime entro 20 giorni dall'avvenuto ricevimento della comunicazione da parte della Giunta.

Gestione amministrativa

I compiti di gestione del programma, a livello di Linea di intervento e di Azione, nonché la responsabilità dell'efficacia e della regolarità della sua attuazione competono ai Settori competenti per materia.

In particolare essi sono responsabili:

- dell'istituzione, nel quadro della organizzazione del sistema di sorveglianza, di un processo di raccolta di dati finanziari e statistici, affidabili, sull'attuazione necessari all'attività di sorveglianza e di valutazione degli interventi del programma in analogia con le procedure adottate per gli interventi finanziati con i fondi strutturali comunitari;
- dell'adozione, da parte degli organismi che partecipano alla gestione e all'attuazione dell'intervento, di un sistema contabile distinto o di una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti contemplati dall'intervento, in analogia a quanto previsto dalle disposizioni di gestione dei Fondi strutturali;
- della regolarità delle operazioni finanziate a titolo dell'intervento, segnatamente dell'attuazione di misure di controllo interno, compatibili con i principi di sana gestione finanziaria;
- dell'attuazione delle osservazioni o richieste di misure correttive o raccomandazioni di adattamento eventualmente proposte dal settore responsabile del controllo e monitoraggio del PRSE;
- del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

In caso di rendicontazione di progetti cofinanziati con risorse regionali o altre rispetto a quelle previste dal POR "Obiettivo competitività regionale e occupazione"/FESR (o del Docup obiettivo 2 2000-2006), il Responsabile del Settore di riferimento dovrà garantire l'applicazione di tutte le disposizioni, ivi comprese quelle relative alla verifica delle entrate nette e in materia di controlli, previste dai regolamenti sui Fondi strutturali.

La gestione tecnico-amministrativa delle misure del PRSE, ivi compresi gli adempimenti connessi all'espletamento delle attività di sorveglianza, monitoraggio e valutazione degli interventi, avviene, a seconda delle caratteristiche degli interventi, attraverso le seguenti modalità operative:

- gestione interna alla Regione: in casi molto limitati e per misure di esclusiva competenza regionale;
- gestione operativa esterna alla Regione: il ricorso a strutture di supporto operativo esterne riguarda le misure di prevalente carattere gestionale e di mera attuazione per interventi di esclusiva competenza regionale;
- gestione affidata alle Province e altri EE.LL per le materie di competenza.

Le modalità attuative dovranno garantire il più alto grado di semplificazione dei procedimenti attuativi ed escludere qualsiasi rischio di duplicazione delle funzioni o complicazioni procedurali e

amministrative in grado di pregiudicare l'attuazione efficiente ed efficace degli interventi del programma.

Per garantire il buon funzionamento delle procedure di gestione e di attuazione del PRSE, e favorire quindi il conseguimento degli obiettivi del programma, la Regione emana specifiche direttive sia agli Enti gestori, sia ai beneficiari finali degli interventi per garantire i flussi informativi necessari agli Organi della Regione per la realizzazione delle attività di sorveglianza del Prse.

Informazione e pubblicità

La Direzione generale dello sviluppo economico provvede a rendere pubblico il PRSE, informandone i potenziali beneficiari finali, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative che possono essere interessate alle possibilità offerte dall'intervento.

Per tutte le iniziative, interventi e investimenti che godono di un cofinanziamento regionale deve essere assicurata adeguata pubblicità alla partecipazione della Regione, in analogia a quanto previsto dalla disciplina di attuazione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013, pena la revoca del contributo. Sul concetto di adeguatezza si farà riferimento a tale disciplina.

Tutti gli Organismi esterni incaricati della gestione amministrativa e/o contabile delle Azioni del PRSE sono tenuti a rispettare le direttive che saranno emanate dall'Autorità di gestione in materia di pubblicità ed informazione.

Il mancato rispetto della clausola di informazione e pubblicità è motivo di revoca del finanziamento regionale.

Tutta l'attività di Informazione e pubblicità si svolgerà nell'ambito della Programmazione unitaria regionale ai sensi della decisione GR. n.2 del 27/06/2005.

Disposizioni finanziarie

Ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della L. R. 35/2000, la prima tabella allegata riporta le proiezioni del Piano finanziario, articolato per Assi del Piano regionale dello sviluppo economico per gli anni 2007_2010 per quanto riguarda le risorse regionali, quelle trasferite dallo Stato, dalla proiezione annuale del POR obiettivo CREO/Fesr 2007-2013 e da altri finanziamenti. Le risorse relative ai rientri dei fondi di rotazione sono stimate così come le risorse FAS, non essendo al momento adottata la delibera Cipe di riparto tra la quota Stato e la quota Regioni.

Le due tabelle successive riportano invece l'allocazione delle risorse regionali sulle UPB (unità previsionali di base) del bilancio pluriennale vigente 2007/2009. Gli stanziamenti di bilancio indicati si riferiscono alle sole risorse regionali (PIR, extra-PIR, cofinanziamento POR del FESR) con l'esclusione della stima dei rientri dei fondi di rotazione e delle risorse relative al Programma straordinario degli investimenti i cui interventi, avviati sulla base di precedenti deliberazioni del Consiglio Regionale, sono in corso di completamento.

La definizione delle risorse di co-finanziamento regionale al Programma Operativo Regionale 2007-2013, coerente con gli stanziamenti di bilancio, dipenderà dall'approvazione definitiva dello stesso documento.

Le risorse FAS e FESR/Stato del POR, invece, verranno iscritte in bilancio rispettivamente dopo le delibere Cipe di riparto e dopo la conclusione della programmazione comunitaria.

Relativamente all'annualità 2007, le risorse regionali indicate si basano sugli stanziamenti iniziali del bilancio di previsione e sono relative ad interventi del vigente PRSE, prorogato al biennio 2006/2007 con deliberazione 137/2005, che si ritiene opportuno realizzare secondo le procedure ivi previste.

Con atto della Giunta regionale sono articolate le risorse destinate ai singoli interventi inseriti all'interno delle Linee di azione ed ai singoli progetti integrati di innovazione (asse 1 e 3) ed ai progetti speciali di interesse regionale (asse 4).

Tramite il Documento di programmazione economica e finanziaria, e la manovra di bilancio annuale potranno essere rimodulate le risorse allocate tra i PIR nonché tra le specifiche linee di intervento. A tal fine, l'art. 15, comma 3, della L. R. 36/2001 prevede che annualmente, prima delle legge di bilancio, il Consiglio Regionale approvi tra l'altro l'eventuale provvedimento di rimodulazione, per la parte ancora non impegnata, dei piani e programmi regionali vigenti.

La rimodulazione delle risorse del POR Obiettivo "CREO/FESR" seguiranno le procedure di gestione del programma previste dai Regolamenti comunitari e dalle disposizioni di attuazione, comunitarie, nazionali e regionali.

I termini di operatività dei fondi di rotazione attualmente costituiti con risorse nazionali e/o regionali è fissata al 31.12.2010. In corrispondenza di tale scadenza ne verrà disposta la riacquisizione al bilancio regionale per l'intero importo. Gli interessi sulle giacenze maturati su detti fondi sono annualmente reintroitati al bilancio regionale.

I fondi di rotazione che saranno costituiti nel periodo di vigenza del presente programma saranno specificatamente disciplinati con gli atti di costituzione coerentemente con quanto sopra previsto. In particolare, con delibera della Giunta Regionale, sono disciplinati gli ulteriori aspetti di dettaglio, quali importo massimo concedibile, criteri per l'accesso al Fondo, rilascio fidejussioni, ecc...

I fondi di rotazione costituiti nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali (obiettivo POR_Creo/fesr) avranno la durata del Programma medesimo e saranno disciplinati secondo le specifiche disposizioni dei Fondi strutturali.

PRSE 2007-2010 - tutti gli anni

PRSE 2007-2010 - tutti gli anni													
PRSE asse	PR					extra PIR		TOTALE		Programma straordinario degli investimenti			
	POR			extra POR		Regione	Regione - rientro fondi	Regione	Spesa pubblica	extra POR	extra PIR	Totale	
	FESR	Stato	Regione	Regione	FAS					Regione	Regione		Regione
1	Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	27.906.384	38.050.604	8.556.096	83.922.151	0	950.000		93.428.247	159.385.235		5.000.000	5.000.000
2	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	9.072.192	14.079.528	0	60.760.000	0	53.424.331		114.184.331	137.336.051		0	
3	La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali: il sistema delle politiche industriali regionali	27.098.756	41.811.084	19.811.020	70.936.720	56.000.000	25.572.060	111.000.000	227.319.800	352.229.640		7.500.000	7.500.000
4	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	14.609.764	22.680.412	0	27.006.400	20.000.000	6.680.816		33.687.216	90.977.392	11.044.000	500.000	11.544.000
Totale		78.687.096	116.621.628	28.367.116	242.625.271	76.000.000	86.627.207	111.000.000	468.619.594	739.928.318	11.044.000	13.000.000	24.044.000

Nota: risorse PRSE 2007-2010 al netto del programma straordinario degli investimenti (per gli anni 2007-2010).

PRSE 2007-2010 - anno 2007

PRSE 2007-2010 - anno 2007														
PRSE asse	PR					extra PIR		TOTALE		Programma straordinario degli investimenti				
	POR			extra POR		Regione	Regione - rientro fondi	Regione	Spesa pubblica	extra POR	extra PIR	Totale		
	FESR	Stato	Regione	Regione	FAS					Regione	Regione			
1	Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	6.976.596	9.512.651	2.139.024	19.339.223			950.000		22.428.247	38.917.494		5.000.000	
2	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	2.268.048	3.519.882	0	15.190.000			13.106.700		28.296.700	34.084.630		0	
3	La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali: il sistema delle politiche industriali regionali	6.774.689	10.452.771	4.952.755	19.417.245	14.000.000		9.571.800	20.000.000	53.941.800	85.169.261		7.500.000	
4	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	3.652.441	5.670.103	0	7.501.600	5.000.000		1.520.204		9.021.804	23.344.348	11.044.000	500.000	11.544.000
Totale		19.671.774	29.155.407	7.091.779	61.448.068	19.000.000		25.148.704	20.000.000	113.688.551	181.515.733	11.044.000	13.000.000	24.044.000
<i>Nota: risorse PRSE 2007-2010 al netto del programma straordinario degli investimenti (per gli anni 2007-2010).</i>														

PRSE 2007-2010 - anno 2008

PRSE 2007-2010 - anno 2008													
PRSE asse	PR					extra PIR		TOTALE		Programma straordinario degli investimenti			
	POR			extra POR		Regione	Regione - rientro fondi	Regione	Spesa pubblica	extra POR	extra PIR	Totale	
	FESR	Stato	Regione	Regione	FAS					Regione	Regione		
1	Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	6.976.596	9.512.651	2.139.024	28.860.976			31.000.000	47.489.247				
2	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	2.268.048	3.519.882	0	15.190.000		13.323.305	28.513.305	34.301.235				
3	La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali: il sistema delle politiche industriali regionali	6.774.689	10.452.771	4.952.755	23.464.985	14.000.000	5.382.260	27.000.000	60.800.000	92.027.461			
4	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	3.652.441	5.670.103	0	6.501.600	5.000.000	1.720.204	8.221.804	22.544.348				
Totale		19.671.774	29.155.407	7.091.779	74.017.561	19.000.000	20.425.769	27.000.000	128.535.109	196.362.291	0	0	-

PRSE 2007-2010 - anno 2009

PRSE 2007-2010 - anno 2009													
PRSE asse	PR					extra PIR		TOTALE		Programma straordinario degli investimenti			
	POR			extra POR		Regione	Regione - rientro fondi	Regione	Spesa pubblica	extra POR	extra PIR	Totale	
	FESR	Stato	Regione	Regione	FAS					Regione	Regione		
1	Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	6.976.596	9.512.651	2.139.024	17.860.976			20.000.000	36.489.247				
2	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	2.268.048	3.519.882	0	15.190.000		13.497.163	28.687.163	34.475.094				
3	La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali: il sistema delle politiche industriali regionali	6.774.689	10.452.771	4.952.755	13.527.245	14.000.000	5.284.000	32.000.000	55.764.000	86.991.461			
4	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	3.652.441	5.670.103	0	6.501.600	5.000.000	1.720.204	8.221.804	22.544.348				
Totale		19.671.774	29.155.407	7.091.779	53.079.821	19.000.000	20.501.367	32.000.000	112.672.967	180.500.149	0	0	-

PRSE 2007-2010 - anno 2010

PRSE 2007-2010 - anno 2010													
PRSE asse	PR					extra PIR		TOTALE		Programma straordinario degli investimenti			
	POR			extra POR		Regione	Regione - rientro fondi	Regione	Spesa pubblica	extra POR	extra PIR	Totale	
	FESR	Stato	Regione	Regione	FAS					Regione	Regione		
1	Verso lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	6.976.596	9.512.651	2.139.024	17.860.976			20.000.000	36.489.247				
2	Internazionalizzazione, cooperazione, promozione, marketing territoriale	2.268.048	3.519.882	0	15.190.000		13.497.163	28.687.163	34.475.094				
3	La riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali: il sistema delle politiche industriali regionali	6.774.689	10.452.771	4.952.755	14.527.245	14.000.000	5.334.000	32.000.000	56.814.000	88.041.461			
4	Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale	3.652.441	5.670.103	0	6.501.600	5.000.000	1.720.204	8.221.804	22.544.348				
Totale		19.671.774	29.155.407	7.091.779	54.079.821	19.000.000	20.551.367	32.000.000	113.722.967	181.550.149	0	0	-

Tabella sintetica per U.P.B.

UPB	2007 (*)	2008	2009	2010	Totale
511	10.754.500	10.754.500	10.754.500	10.754.500	43.018.000
513	5.687.800	3.396.000	3.280.000	4.330.000	16.693.800
514	37.986.468	53.208.221	32.288.221	32.288.221	155.771.131
531	245.245	240.245	215.245	215.245	915.980
532	4.255.000	4.255.000	4.255.000	4.255.000	17.020.000
533	918.559	918.559	918.559	918.559	3.674.236
534	3.046.600	2.046.600	2.046.600	2.046.600	9.186.400
541	250.000	200.000	200.000	200.000	850.000
542	5.020.000	1.020.000	1.020.000	1.020.000	8.080.000
543	1.947.000	1.947.000	1.947.000	1.947.000	7.788.000
544	250.000				250.000
721	16.235.600	16.457.205	16.656.063	16.656.063	66.004.931
	86.596.772	94.443.330	73.581.188	74.631.188	329.252.478

I suddetti importi sono al netto delle risorse regionali di cofinanziamento POR dettagliate di seguito

514	7.091.779	7.091.779	7.091.779	7.091.779	28.367.116
-----	-----------	-----------	-----------	-----------	-------------------

(*) Risorse per interventi in corso di realizzazione di cui alla proroga del PRSE 2004/2005 disposta con deliberazione C.R. 137/2005.